

Coste Corrente con la Posta

Un numero separato contenzioso

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Table with subscription rates: Abbonamenti, Anno, Semestre, Trimestre, in Italia e Colonie, L. 17 Estero, L. 190,00, L. 95,00, L. 63,00

INSERZIONI: PREZZI PER MILLETIMO d'altezza di una colonna (Pag. 2-5) e Spazi... Cronaca 2 - Cronaca rosa con L. 1 - Neurologia, Oncologia, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati con L. 150 - Turisti - Economici in testi alla rubrica - Tassa governativa del 150% e tassa previdenza giornalieri in più

Per la celebrazione del X annuale della fondazione dei fasci

Una grande mostra del fascismo - La legge per il Gran Consiglio

ROMA, 19 (urgente). - L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stasera alle ore 22 si è riunito a palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzo, Ciano, Martelli, Bianchi, Bontati, S. E. il Segretario del Partito on. Turati, S. E. gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, gli on. Baci, Meraviglia, il comm. Marignotti, il generale Basan Von, Rossini, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, on. Farinacci, on. Sansonelli, il dott. Roberto Forges, Davanzati e il dott. Cacciari. Aperta la seduta è stato presentato il seguente ordine del giorno:

delle Colonie, ovvero rinuncia all'acquisto di territori. Art. 8. - Il Gran Consiglio forma e tiene la lista dei nomi da presentare alla Corona in caso di vacanza per la nomina del Capo del Governo primo ministro segretario di Stato, il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che in caso di vacanza esso reputa idonee ad assumere funzioni di governo. Art. 9. - Il Segretario del Partito è il segretario del Gran Consiglio. Egli convoca e presiede il Gran Consiglio in caso di mancanza d'impedimento del presidente. Le sedute del Gran Consiglio sono segrete e sono valide qualunque sia il numero dei presenti. Un regolamento interno, approvato dal Gran Consiglio stabilisce le altre norme per il suo funzionamento.

Art. 10. - Le funzioni di membro del Gran Consiglio sono gratuite. Nessuna spesa è richiesta all'erario per funzionamento del Gran Consiglio. Art. 11. - Il Segretario, i vice-segretari, il segretario amministrativo e i membri del direttorio del P. N. F. sono nominati e revocati con decreto del Capo del Governo primo ministro segretario di Stato, previa deliberazione del Gran Consiglio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Con R. D., su proposta del Capo del Governo, il Segretario del Partito Fascista può essere chiamato a partecipare alle sedute del consiglio dei ministri. Quando il Capo del Governo, alle quattro del mattino ha tolto la seduta, un lungo applauso con grida di Viva il Duce! ha chiuso la importantissima riunione. (Stefani)

Una grandiosa manifestazione nazionale per il decimo anniversario del fasci

LA mostra dell'agricoltura ROMA, 19. - Il Comitato esecutivo della prima esposizione generale dell'agricoltura italiana comunica: «L'iniziativa della grande esposizione nazionale dell'agricoltura che sarà tenuta a Roma nel settembre del prossimo anno in occasione del decimo anniversario della fondazione del Fascio, ha raccolto il generale consenso e interesse e la più viva fervente appassionata adesione di tutto il mondo agricolo italiano. Sono Cattedre di Agricoltura, Consigli Provinciali dell'Economia, Scuole, Istituti, Enti e privati che manifestano la loro operosa volontà di collaborazione affinché la preparazione e la raccolta del materiale agricolo riscono veramente complete, illustrative e dimostrative del progresso tecnico ed economico raggiunto presso di noi nell'arte dei campi. L'imponente numero di lettere e di telegrammi pervenuti al Comitato e la attività già iniziata e predisposta assicurano che l'esposizione riuscirà veramente qualche cosa di grandioso e di solenne. La classe agricola ne è infervorata e sino dai lavori preparatori per le settimane autunnali dimostra il proposito di particolari cure e diligenza nelle applicazioni tecniche più moderne, così da assicurare il risultato più soddisfacente. L'esposizione acquista per tal modo un valore e un carattere di orientamento e di nobiltà tecnica ed economica degno del maggiore rilievo e che la distinguerà nettamente dalle altre esposizioni del genere, senza tuttavia dispersione di quella emulazione tra regioni, tra province e tra privati che dovrà solamente e opportunamente cedere il passo a direttive centrali che evitano sprechi di energie e accrescimenti formali. E' stato già dato alla stampa il regolamento - programma della mostra che comprende tutte le attività dell'agricoltura e le industrie ad essa attinenti dai cereali, viti, ulive, canapa, gelso, tabacco ecc. ecc., al vino, olio, macchine agricole, seta, bonifiche, industrie rurali, credito, assicurazioni, organizzazione scientifica del lavoro ecc. Il comitato esecutivo ha sottoposto al Capo del Governo i primi atti e il programma generale dell'esposizione, ricevendone l'approvazione. Il Capo del Governo ha fissato al comitato esecutivo le direttive, stabilendo l'insediamento del comitato ordinatore che avrà luogo il 3 novembre sotto la sua presidenza. Il Capo del Governo ha inoltre approvato che l'esposizione debba sorgere a Villa Borghese come il luogo più adatto per la grandiosa manifestazione.

La legge sul Gran Consiglio

Ecco il testo del disegno legge, Art. 1. Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina tutte le attività del regime, sorto dalla rivoluzione dell'ottobre 1922. Esso ha funzioni deliberative nei casi stabiliti dalla legge ed ha inoltre pareri su ogni altra questione politica economica o sociale di interesse nazionale che gli sia sottoposta dal governo del Re. Art. 2. - Il Capo del Governo primo ministro segretario di Stato è il presidente del consiglio, del fascismo. Esso lo convoca quando lo ritiene necessario e ne fissa l'ordine del giorno. Art. 3. - Fanno parte del Gran Consiglio come membri ordinari i presidenti del Senato e della camera dei deputati, i ministri segretari di Stato, i quadrumviri della marcia su Roma, i sotto segretari di Stato alla presidenza del consiglio agli esteri interni e alle corporazioni. Il comandante generale ovvero il capo di Stato maggiore della milizia volontaria per la sicurezza nazionale il segretario vice segretario, il segretario amministrativo e i membri del direttorio del P. N. F., i ministri segretari di Stato usciti d'ufficio dopo il 1922, il presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, il presidente della Confederazione Generale degli enti autarchici, il presidente della confederazione generale dei sindacati fascisti dei lavoratori e degli eredi una libera attività, il presidente della confederazione nazionale degli agricoltori e quello della confederazione nazionale degli industriali, il presidente dell'ente nazionale della cooperazione, il presidente dell'opera nazionale ballata, il presidente del tribunale speciale per la difesa dello Stato. La qualità di membro ordinario del gran consiglio è riconosciuta con decreto reale su proposta del capo del Governo.

Le curiose truffe di una banda di briganti

BOLOGNA, 19. - La Questura di Bologna ha concluso felicemente in questi ultimi giorni la complicata vicenda di truffe e di furti che una banda organizzata ed audacissima di malviventi emiliani aveva da qualche tempo combinando in tutta l'Italia. In seguito a ricerche della autorità sono stati arrestati i fratelli Giacinto e Renato Moschini e la moglie del Giacinto certa Rosa Follì. Venivano nel contempo denunciati alla autorità giudiziaria certi Vittoria Zappi amante del Renato, per un furto consumato a Milano, Maria Costa moglie del Renato Moschini pure per furto e Giuseppe Follì ed Antonio Alessandrini per ricettazione. La storia di questa vicenda è assolutamente fantastica. La comitiva da quattro mesi a questa parte andava allegramente imbrogliando mezzo mondo da Bologna a Torino, a Milano, a Pisa, a Firenze. Il sistema era semplicissimo. La banda si dirigeva in un «garage» e domandava a nolo una automobile per fare un viaggio. Quando arrivava a destinazione la comitiva si portava in un albergo e invitava lo chauffeur a fare colazione in una sala dell'esercizio. Essa poi avrebbe saldato il conto. Viceversa i componenti la comitiva non si facevano più vedere e si portavano in un altro garage e ripetevano il furto in serie viaggiando così mezzo Italia. Nel contempo imbrogliavano albergatori e non disprezzavano le altre forme, diremo così, normali di truffa. Essi sono così riusciti a truffare parecchie ditte di macchine da cacciare e di biciclette che chiedevano in prova per un paio di giorni essendo intenzionati di fare l'acquisto. Si calcola che in questi quattro mesi di attività i bene organizzati compari e comari abbiano imbrogliato il prossimo per una somma che supera le centomila lire.

Importanti relazioni al congresso delle scienze

TORINO, 19. - La società per il progresso delle scienze ha continuato i suoi lavori che stamane hanno assunto una particolare importanza per la qualità dei conferenzieri. A classi riunite il prof. Moruzzi ha dissertato sulla patologia sperimentale della dottrina dei tumori, e il prof. Giannini sul diritto aeronautico nella sua forma attuale, vivamente applaudito e felicitato, il attuale, vivamente applaudito e felicitato, il prof. Mario Donato sulla diagnosi e i problemi fisiologici della respirazione. Nel pomeriggio nella classe A) il prof. Felice Garbelli ha parlato sui progressi della sintesi chimica, il prof. Panetti sull'aeronautica come mezzo di trasporto; nella classe B) il prof. Arturo Bonaggio sul lavoro meccanico e artigianale; nella classe C) il prof. Ezio Levi ha discusso sull'influsso e sulle impronte Catalane nell'Italia nel secolo 14. Il prof. Matteo Bartoli, sull'attuale linguistico italiano. Gli scienziati hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal circolo di cultura femminile.

La mostra di apicoltura e di coltura a Torino

TORINO, 19. - Il 4 ottobre prossimo sarà inaugurata la mostra di apicoltura e coltura. Gli animali che verranno esposti appartengono ai migliori allevatori italiani e a tutto oggi sono stati iscritti circa 3000 capi oltre a quelli degli enti fuori concorso. Figure-ranno alla mostra le migliori razze di animali da cortile, i mangimi sintetici, macchinari e quanto concerne l'industria agricola. In complesso circa 3000 mq. di gallerie coperte, e 5000 metri quadrati all'aperto sono destinati a questa importante mostra.

Nuova tpa di automobili tedesca per battere la concorrenza americana

BERLINO, 19. - Nei circoli industriali tedeschi si discute appassionatamente di un nuovo tipo di automobile che dovrebbe efficacemente controbattere l'invadenza in Europa delle case produttrici americane. Si tratta di una macchina azionata ad olio non infiammabile, di prezzo notevole inferiore rispetto ai comuni tipi di macchine in circolazione. Il motore della nuova automobile non è provvisto di magnete né carburatore; caratteristiche queste che, unite al minor prezzo del combustibile avvantaggeranno fortemente l'industria europea rispetto a quella americana. Il nuovo tipo di motore è stato già messo in lavorazione non soltanto nelle fabbriche tedesche, ma anche presso note fabbriche inglesi, come la Sunbeam, che avrebbe già eseguito prove con ottimi risultati. Esso è stato finora applicato soltanto alle macchine pesanti da trasporto, ma si ritiene che prossimamente potrà essere alleggerito e semplificato in modo da renderlo utilizzabile anche per le comuni vetture leggere da turismo.

Lo scioglimento del Consiglio provinciale di Ancona

ROMA, 19. - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la relazione e il R. D. 6 settembre 1928 concernente lo scioglimento del Consiglio Provinciale di Ancona e la nomina della commissione straordinaria. La relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno a S. M. il Re, si esprime in questi termini: «Maestri. In questi ultimi tempi le riunioni del Consiglio Provinciale di Ancona, sorto dalle elezioni generali del 1923 sono divenute quasi sempre impossibili, sia perché molti dei suoi componenti sono venuti a mancare per la morte e dimissioni, sia perché alcuni si sono trasferiti fuori provincia. Anche la riunione per la sessione ordinaria indetta nel corrente mese è andata deserta, non essendo raggiunto il numero legale. In tale stato di cose altri consiglieri tutt'ora in carica, hanno sentito l'opportunità di rassegnare le dimissioni, sicché la rappresentanza provinciale è essenzialmente ridotta a soli 4 membri su 40 assegnati per legge alla provincia, è venuta ora a trovarsi nell'impossibilità di funzionare. Si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del consiglio provinciale con la conseguente nomina della commissione straordinaria.

Esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

S. E. di Crolla Lanza e Predappio L'omaggio sulla tomba della Madre del Duce

FORLÌ, 19. - Proveniente da Padova e qui giunto stamane in automobile S. E. di Crolla Lanza sottosegretario di Stato ai lavori pubblici accompagnato dal capo di segreteria dott. Guastaldini. Dopo aver visitato l'ufficio del genio civile della città, S. E. in compagnia dell'ingegner Caffo si è recato a Predappio per rendersi esatto conto dello stato dei lavori in corso in quel comune. Appena giunto a Predappio S. E. ha voluto recarsi al cimitero per rendere omaggio alla tomba della madre del Duce e per prendere cognizione delle opere di ampliamento che devono effettuarsi. Si è recato quindi nella sede restaurata nel palazzo di Città soffermandosi a lungo col podestà col quale ha visitato i lavori dell'Asilo d'infanzia, delle case popolari del mercato coperto, del foro Boario e del Maccello. Ha visitato anche l'edificio scolastico, i lavori di deviazione del torrente e di altre opere minori. S. E. di Crolla Lanza che è rimasto vivamente soddisfatto per il modo come sorge Predappio nuova e ha preso conoscenza dello stato degli altri progetti prima di lasciare Predappio si è incontrato con S. E. Dentice d'Acadia nuovo prefetto di Forlì.

Gli avanguardisti a Tripoli Il ritorno in Patria

TRIPOLI, 19. - La seconda giornata di permanenza degli avanguardisti della II. Crociera mediterranea è stata dedicata alla visita della zona archeologica di Sabratha. L'autorità, i capi indigeni e la popolazione Sabratha hanno accolto i croceristi con manifestazioni di affettuoso giubilo. Dopo una colazione in un pittoresco campo di beduini nomadi appostamente preparato dalle autorità locali, gli avanguardisti sono partiti per Tripoli le giovani camicie nere dopo aver assistito alla Annunziata bandiera sono state passate in rivista da S. E. De Bono il quale ha rivolto loro nobilissime parole di saluto che hanno suscitato tra i croceristi il più vivo entusiasmo e frenetici applausi all'indirizzo di S. M. il Re, al Duce, di S. E. Turati, e S. E. De Bono e dell'on. Ricci. Stamane il «Cesare Battisti» è salpato alla volta dell'Italia. Un successivo dispaccio, informa che il «Cesare Battisti» ha lasciato le acque di Tripoli concludendo il ciclo delle visite ai porti del Mediterraneo. Gli avanguardisti che stanno per tornare in patria con la visione meravigliosa dei paesi orientali e degli esseri hanno recato l'espressione superba della nuova Italia con la coscienza dei formidabili sviluppi compiuti nei possedimenti dell'Egeo e nelle colonie Libiche, tornano ora nella loro città con lo spirito vivificato da tante bellezze e con i muscoli più sodi dopo una ventina di giorni trascorsi nell'aperta mediterranea, nella piega salubrità dell'aria marina. Così l'Opera Nazionale Balilla provvede all'educazione delle generazioni di domani. Il «Cesare Battisti» si dirige ora su Civitavecchia senza fare nessuno scalo intermedio. Da Civitavecchia ove giungeranno venerdì mattina le giovani camicie nere proseguiranno in treno speciale per Roma ove nella stessa serata partiranno per le rispettive residenze.

La carovana turistica ai campi di guerra del Cadore e dell'Ampezzano

DOBBIACO, 19. - I partecipanti alla Carovana turistica organizzata dal «Touring Club» Italiano che sono stati salutati al loro arrivo a Misurina dal tenente degli alpini Tandura medaglia d'oro, in rappresentanza dei 7.000 Alpini e da alcuni soci della sezione Cadore del Club Alpino Italiano, nonché dal podestà di Auronzo, hanno proseguito oggi la visita ai campi di battaglia del Cadore e dell'Ampezzano salendo da Misurina al rifugio Principe Umberto, alla forcella di Longeres, quindi si sono recati a deporre una corona ai piedi del monumento dell'8. Bersaglieri nella chiesa della Madonna della Croda. Monsignor Caravaglio che fa parte della Carovana ha celebrato una messa, la seconda dopo la recente ricomposizione della celebre chiesa di guerra sorta per opera degli alpini ai piedi delle tre cime di Lavaredo. Il comm. Tedeschi ha rievocato alla Forcella di Lavaredo un'altra gita di oltre 800 e scursionisti che il Touring organizzò nel 1913 alla stessa Forcella. Il Colonnello Carlo Rossi che su quelle impervie cime guidò all'attacco gli eroici reparti di alpini ha spiegato ai presenti le diverse fasi della lotta intercalando episodi o lieti o tristi e riassumendo la storia gloriosa di ogni picco di ogni trincea. Con tale guida gli scursionisti hanno potuto rivivere per brevi istanti la vita di guerra in alta montagna. Dopo avere sostato al Rifugio delle tre cime di Lavaredo per la colazione, la comitiva attraverso le linee italiane ed austriache ancora quasi intatte e scese nella valle di campo di Landro donde in automobile ha proseguito per San Candido e Dobbiaco. La giornata splendida, i selvaggi e grandiosi panorami di questa meravigliosa zona dolomitica e tutto il perfetto svolgimento dell'escursione hanno lasciato in ognuno il più gradevole ricordo.

Le quotazioni dei cereali

MILANO, 20. - La sezione cereali della borsa di Milano, comunica all'Ateneo Stufanti le quotazioni ufficiali odierne: frumento, apertura, vivaci contrattazioni con andamento irregolare in seguito a copiose liquidazioni, più flessivo in chiusura; corrente 128.35; dicembre 126.50; marzo 132.35; grano duro: apertura discretamente attiva, prezzi fermi ottobre 90.75; dicembre 90.80; marzo 93.75. Riso: apertura in attivo invariato, ottobre 135.50; dicembre 133.70; febbraio 137.50; risone, apertura numerosi affari, ottobre 91.80; dicembre 92, febbraio 95.80.

Vecio mond furlan Un "venti settembre", a San Danel

A me done mari, A sior lve Allatore. Il moment a lè grandios: nante a fàlu a pueste, il sorel a lè d'accordo una volte in tantis, e al si stadi tant ch'al po' a fa boll il pignats dal sentiment. Nissun bat cee. Due' cul nas par in su viers la lapide del caduti. Ece finalmentri a zem una cidole, porsore da Lóze. Ven uti, corint corint, una guardate. Il Duce - (imple feral, par infinditi) 'al clape a svuell el rimpin, e a-l pee intór a ghirlande di orà. Sùbit la ghirlande a s'invie: con dutte propospoe; plane, plane, a s'classadit. A rive in-somp... SII! - No! - Manie una quartel - Tire, Duohel - Bravol Benoni! - Silenzio, perdiol - La vos di «Sior Giacomo la guardia» a mèt il robis a puest: Duce' procure di tass. Ma istess, la pa' place a lè un clacament un businor, un bruntalment in sordine, come di un gespar in convulsion. Qualchidun al tache sot un discors: - Il baron Toran, nomo? - Ce disial? - Ma! sèplu la man di Dio! - A l'è nomenat Carafa... - Il mestri? - Ce l'entral, il mestri? Intant i sunadors da «banda cittadina» a ti son lì. Impalàs sul guarda-votrombe sul lavri, clarinet sot il nas, mazzola di tambur ch'a trimin ta l'impetto da prime introduzion. Il discors a l'è finit. La int a batt il nas, con dute la convizion e si volte viers il mestri di musche. - Ci siamo? - Sì. Ci siamo. Il mestri a l'alze la drete cu l'imponenze di un maresciall di Bismark; al ti spazie una ociale sul stromenz dal stel umin; a-l-u gualive duc' cum l'une drezzade di claf, e po' dopo... - zac! - un tai net e acur di bacheat, ch'al ti discladene pa'plaz il cataratis tremendis da marcie real: - Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re! In chel: - Pront! mares! fianco sinistr! per fila destr! al atro! Al teatro! Avanti la bandiera delle scuole! Veterani e reduci! La Società Operaia! Il Tiro a Segno! Avanti! Nàs un davori malandret! Fruz, sloris, sloris in bombete, ombrellis, bandieris, penachs dai carabinieri: dut un remenez, un messedum, un tire mole. I fanfarins ch'a strombètin a plenil ganassis, i fruz das scuelis, due' shandaz, ch'a fasin un tracas di chel altri mond par mètris in ordin; i mestris ch'a clamian, la bidole ch'a scalmiane, i scuelars di Villeggeron imbuss in t'un clanton, e qualche pivele vistide di crevell ch'a bute il voli a for, se caso mai a lampàs la par' entri un moscion di buine vignude.

Si scopron le tombe, si levano i morti, i martiri nostri.

No ti parial di violdu anca a ti chel «martiri nostri» ch'a si piturin a musedure. daur dai ocial di Pieri Capio? Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo? Ma i sbandi cul felvel, tu as rason. (Ma fime i sol, e al par che il filel a no m'al vèni taiat par di band. Bisugne compati). Il pais, in fat di musiche, a l'ere, come ch'a si use di par taiian, ca l'altezza de la situationet. Si calcolave che la fanfare das scuelis a podès stai a pet a chel dal Tiro a Segno, e nol manciave qualche sòdz interessat, ch'a la vares anca metide un ipoc plui in su. Ma ciò no vuol creami inimicizis, e i lass la question come ch'a stève a chel tamps, senza chiarim di un giudiz storich e definitif. Reste a ogni mèt stabilite, che chel puafruz a consumavin tant di chel tripul, a sudavin tantis di ches giachetis, a sporevin tanc' di ches sudors, par lastrà trombis e cornetis, che se ancia, i ar un cas, la lor fanfare a no foss stade la plui intonade, a ere, senza confronts, la plui slusint di dute la cristianitàt.

Alto là! Il porton dal teatro al si spalanche, e il diluvi da int a sburte par petal drenti, tant che paghe di una slavine sott i gati dal marcepil.

Ma «Sior Giacomo la guardia» a l'impiante su l'entrate l'ostacul imponend da so corporature, e s'buffant e s'fandant, cu la musce ruane e la monture in pericol di spacàs pal di trop di une tal responsabilidat, al comande s' travars il barazzar dai mostahs: - Largo a lè autorità! Prima le autorità! Venghi avanti la bandiera! La società, passal... Indietro, mascalzoni! Chest ultim compliment a l'rive insieme con t'un pocade: a una manie di frutazzas, ch'a tontin di fale francie a travars das sos giambis spalancadis ad archet. «Ma lui nuie: dut; impassibil. Cu la ghigne e la mimiche di un general di armade, su l'ande di contegni l'impeto di un esercit in «avanzata». E a proposit di general: una volte al succed che, proprit tal moment delicat di dat di còt a la distribution dai premis, al ti capite in teatro un general, ch'a l'al fevelat al sindich plui in presse che in premure. - Un general? «Sior Giacomo la guardia» al viold e a nol viold. Al capiss e a nol capias. Al ciale un'altre volte... - Per la madocciall Tocca e lo! Lis flamis da borle istitive e dà «orgoglio di corpa» a-l bruin a colp l'arlec di sensibilitat intestine, a traviers ches sis des di argel ch'a i corazzin la musculature. Al pete un salt. Al si stargie un troi tra la int, a furie di comedonadis. Al rive dongie da scialute. L'è sul pale. Un atmo. Po al slungie la zaffe drete fin sot il nas del «primo magistrato» e voltans al general, ch'a l'è impafat su l'entate, a-l s'buffe su la musca, «olimpico» di dignitat. - Signor generale, ci presento il signor Sindaco! Vere, da Vanzell!

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo?

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo? Ma i sbandi cul felvel, tu as rason. (Ma fime i sol, e al par che il filel a no m'al vèni taiat par di band. Bisugne compati). Il pais, in fat di musiche, a l'ere, come ch'a si use di par taiian, ca l'altezza de la situationet. Si calcolave che la fanfare das scuelis a podès stai a pet a chel dal Tiro a Segno, e nol manciave qualche sòdz interessat, ch'a la vares anca metide un ipoc plui in su. Ma ciò no vuol creami inimicizis, e i lass la question come ch'a stève a chel tamps, senza chiarim di un giudiz storich e definitif. Reste a ogni mèt stabilite, che chel puafruz a consumavin tant di chel tripul, a sudavin tantis di ches giachetis, a sporevin tanc' di ches sudors, par lastrà trombis e cornetis, che se ancia, i ar un cas, la lor fanfare a no foss stade la plui intonade, a ere, senza confronts, la plui slusint di dute la cristianitàt.

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo?

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo? Ma i sbandi cul felvel, tu as rason. (Ma fime i sol, e al par che il filel a no m'al vèni taiat par di band. Bisugne compati). Il pais, in fat di musiche, a l'ere, come ch'a si use di par taiian, ca l'altezza de la situationet. Si calcolave che la fanfare das scuelis a podès stai a pet a chel dal Tiro a Segno, e nol manciave qualche sòdz interessat, ch'a la vares anca metide un ipoc plui in su. Ma ciò no vuol creami inimicizis, e i lass la question come ch'a stève a chel tamps, senza chiarim di un giudiz storich e definitif. Reste a ogni mèt stabilite, che chel puafruz a consumavin tant di chel tripul, a sudavin tantis di ches giachetis, a sporevin tanc' di ches sudors, par lastrà trombis e cornetis, che se ancia, i ar un cas, la lor fanfare a no foss stade la plui intonade, a ere, senza confronts, la plui slusint di dute la cristianitàt.

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo?

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo? Ma i sbandi cul felvel, tu as rason. (Ma fime i sol, e al par che il filel a no m'al vèni taiat par di band. Bisugne compati). Il pais, in fat di musiche, a l'ere, come ch'a si use di par taiian, ca l'altezza de la situationet. Si calcolave che la fanfare das scuelis a podès stai a pet a chel dal Tiro a Segno, e nol manciave qualche sòdz interessat, ch'a la vares anca metide un ipoc plui in su. Ma ciò no vuol creami inimicizis, e i lass la question come ch'a stève a chel tamps, senza chiarim di un giudiz storich e definitif. Reste a ogni mèt stabilite, che chel puafruz a consumavin tant di chel tripul, a sudavin tantis di ches giachetis, a sporevin tanc' di ches sudors, par lastrà trombis e cornetis, che se ancia, i ar un cas, la lor fanfare a no foss stade la plui intonade, a ere, senza confronts, la plui slusint di dute la cristianitàt.

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo?

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo? Ma i sbandi cul felvel, tu as rason. (Ma fime i sol, e al par che il filel a no m'al vèni taiat par di band. Bisugne compati). Il pais, in fat di musiche, a l'ere, come ch'a si use di par taiian, ca l'altezza de la situationet. Si calcolave che la fanfare das scuelis a podès stai a pet a chel dal Tiro a Segno, e nol manciave qualche sòdz interessat, ch'a la vares anca metide un ipoc plui in su. Ma ciò no vuol creami inimicizis, e i lass la question come ch'a stève a chel tamps, senza chiarim di un giudiz storich e definitif. Reste a ogni mèt stabilite, che chel puafruz a consumavin tant di chel tripul, a sudavin tantis di ches giachetis, a sporevin tanc' di ches sudors, par lastrà trombis e cornetis, che se ancia, i ar un cas, la lor fanfare a no foss stade la plui intonade, a ere, senza confronts, la plui slusint di dute la cristianitàt.

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo?

Oh, ben! Dulà erio restas cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo? Ma i sbandi cul felvel, tu as rason. (Ma fime i sol, e al par che il filel a no m'al vèni taiat par di band. Bisugne compati). Il pais, in fat di musiche, a l'ere, come ch'a si use di par taiian, ca l'altezza de la situationet. Si calcolave che la fanfare das scuelis a podès stai a pet a chel dal Tiro a Segno, e nol manciave qualche sòdz interessat, ch'a la vares anca metide un ipoc plui in su. Ma ciò no vuol creami inimicizis, e i lass la question come ch'a stève a chel tamps, senza chiarim di un giudiz storich e definitif. Reste a ogni mèt stabilite, che chel puafruz a consumavin tant di chel tripul, a sudavin tantis di ches giachetis, a sporevin tanc' di ches sudors, par lastrà trombis e cornetis, che se ancia, i ar un cas, la lor fanfare a no foss stade la plui intonade, a ere, senza confronts, la plui slusint di dute la cristianitàt.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della nuova sede del socio Sestiere "G. Gentile"

Stamane, con semplice, intima cerimonia, fu inaugurata la sede del 6.º Sestiere, sita in Piazzale Osoppo, e precisamente nell'interior del cortile della casa Miani, a fianco del Caffè «Alle Alpi». La sala, non tanto vasta, è stata trasformata però con gusto e proprietà, al da renderla un ritrovo simpatico, piacevole.

Le pareti sono adorne di ovali con entro raffigurazioni allegoriche fasciste, opere bene riuscite del prof. Seneci; il quale ha inoltre adornata la sala di stemi e di due quadri di squisita fattura: su l'uno spicca la figura di Cristo Redentore, su l'altro la figura del martire fascista Giuseppe Gentile, a cui s'intitola il nuovo Sestiere.

Scritte ammonitrici ed esaltanti l'opera fascista armonizzano con l'astensione delle ben riuscite decorazioni.

L'inaugurazione ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di patriottismo, presente cospicua autorità: il segretario federale dott. Cesare Perotti, il Podestà on. Gino di Caporin, il Vice Podestà on. Raimondo de Puppi, il vice segretario politico del Fascio di Udine cav. uff. ing. Lionello Leskovic, il seniore Macellari comandante la Legione «Tagliamento», e molti altri.

Accolte al suono di «Giovinezza», da parte della fanfara dell'Avanguardia e poi di un'orchestra diretta dal m.o. Ariu, le autorità e la folla dei convenuti passarono nella sede del Sestiere.

Quivi diede loro il benvenuto, pronunciando vibranti espressioni, il capo sestiere sig. Luigi Moschini.

Disse poche brevi, ma elevate e significative parole il segretario federale dott. Perotti, suscitando vivo entusiasmo.

Infine pronunciò il discorso ufficiale il geom. Franco Bodini.

Dopo l'inaugurazione, ai presenti fu offerto un signorile rinfresco servito dall'«Caffè alle Alpi».

L'Istituto Fascista di cultura

La Federazione Provinciale Friulana comunica.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura ha chiamato a far parte del Consiglio dell'Istituto stesso i seguenti signori: Geom. Franco Bodini, on. Raimondo de Puppi, prof. cav. Carlo Fabbri, ing. Lionello Leskovic, sig. Vittorio Marcovich, dott. Franco Novacco, ing. Fabio Somenza, sig. Camillo Zamboni, e il Segretario della Federazione dei Sindacati Fascisti.

L'Istituto Fascista di Cultura, istituito testé nella nostra provincia, si proporrà di svolgere al più presto le attività e la finalità culturale per le quali è stato creato. Innanzi tutto esso baderà al massimo sviluppo culturale delle classi meno evolute, con l'attività propagandistica, con l'istituzione di corsi di cultura e di perfezionamento, e con l'appoggio morale e materiale a tutti gli enti e a istituzioni culturali già esistenti.

Quindi l'Istituto curerà l'ulteriore divulgazione delle conquiste e delle ideali della scienza, dell'arte, della storia, della politica, che fino ad oggi sono state per lo più ignorate o patrimonio di pochi eletti. Curerà l'ulteriore sviluppo della sua biblioteca già fondata e funzionante in via Obispo da Pordenone per far sì che essa abbia al più presto il suo pubblico di frequentatori e di lettori appassionati. Sotto i suoi auspici saranno indette pubbliche conferenze di qualsiasi argomento, tenute da celebrati e da cultori delle varie discipline e delle varie arti. Si occuperà dell'istituzione di corsi e di scuole, di centri di cultura, alle quali, come ad una fonte verranno tutti coloro che desiderano rassodare e completare sempre più la propria educazione. L'Istituto si interesserà di certo del funzionamento degli Enti culturali già esistenti dando loro quell'indirizzo fascista e dinamico che il nuovo ritmo di vita ha impresso a tutte le cose.

Vada da queste colonne il nostro saluto e il nostro plauso, al nuovo Istituto, l'auspicio di copiose opere di bene e di un rosto avvenire.

Oggi si chiude la Mostra dannunziana

Questa sera, alle ore 22, si chiude la Mostra dei cimeli dannunziani che, inaugurata il 12 corr., tanto interesse destò fra il numerosissimo pubblico dei visitatori e nella stampa italiana. Il nobilissimo intendimento di rievocare attraverso documenti di inestimabile valore storico, l'impresa di Fiume si può così dire pienamente riuscito, come pure riuscissimo si può dire al proposito di far conoscere l'«Opera omnia» di Gabriele d'Annunzio, per la cui diffusione s'è fermato espressamente a Udine il sig. Tozzi, delegato alla propaganda col pieno consenso del Comandante.

Avvertiamo il pubblico che oggi l'orario di apertura resta così fissato: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 22, e ciò per dar modo, a quanti non l'avessero ancora fatto, di avvicinare i documenti e i cimeli riferendosi ad un palpitante periodo di storia italiana, documenti e cimeli legati alla figura del maggior Poeta, nostro, del Combattente di tutte le armi e di tutti gli armamenti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. — In morte di Maria Betina Balbo, Roma, 1911. — In morte di Luigi Castellani, Roma, 1911. — In morte di Luigi Castellani, Roma, 1911.

SOCIETÀ INFANZIA. — In morte di Luigi Castellani, Roma, 1911. — In morte di Luigi Castellani, Roma, 1911.

ORFANI DI GUERRA. — Nell'undicesimo anniversario della morte del comandante Leonardo Rizzani, Roma, 1911. — In morte di Luigi Castellani, Roma, 1911.

SOCIETÀ INFANZIA. — Le offerte di L. 10 ciascuna in morte di Maria Baldo Betina e di Luigi Castellani, sono state versate dal cav. Camillo Pagani e non dall'azienda Agricola Pagani di Sclaiuolo.

La chiusura del corso di tecnica panaria

Presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine è seguita la cerimonia per la chiusura del corso per Panificatori, organizzato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie di Venezia, con la collaborazione della Società Distillerie Italiane di Milano, del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e della Federazione Fascista Friulana dei commercianti.

Il corso ebbe un esito assai lusinghiero essendosi avute ben settanta iscrizioni. Scopo del corso è stato quello di far conoscere la razionale lavorazione del pane.

Grande utilità alle lezioni venne apportata dalla verifica microscopica delle cellule del lievito mediante un apparecchio messo a disposizione dalla R. Stazione di Chimica Agraria al cui direttore prof. cav. Feruglio vanno rivolte le più vive grazie.

La parte pratica venne svolta dal signor Pietro Marescotti tecnico delle distillerie italiane, mentre gli esperimenti furono eseguiti al Forno Municipale.

Alla cerimonia pronunciarono discorsi di circostanza l'ing. Scuto, il cav. uff. Del'Orto, il rag. Manfrin segretario della Federazione Friulana dei commercianti, e per ultimo l'allievo sig. Fabiano Nonino.

La cerimonia si chiuse con la consegna dei premi. Ecco l'elenco dei premiati: Certificato e medaglia d'argento Cirillo Cozzi di Udine, Aldo Nimis di Tarcento e Fabiano Nonino di Remanzacco; Certificato e medaglia di bronzo: Giuseppe Adorini, Pietro Andrei, Celso Barburini, Estore Barburini, Adalberto Badini, Cesare Barbelli, Fioravante Bianchini, Umberto Cremese, Bramante Corazza, Mario Del Zotto, Giuseppe De Luisa, Ledi Dominis, Antonio Drusini, Marco Ferigo, Luigi Gasparutti, Giuseppe Gerardi, Mario Giavotto, Danilo Marin, Carlo Martinis, Virgilio Mazzone, Carlo Merlino, Paolo Merlino, Anselmo Merluzzi, Pietro Millone, Giovanni Monaco, Luigi Nini, Giovanni Picco, Abramo Pozzo, Ignazio Regis, Cesare Sassano, Umberto Savoia, Guido Sebastianutti, Antonio Spazzamiglio, Pietro Tallone, Luigi Taliso, Bartolomeo Vianello, Aristide Zanello, Mario Zoliani, Albino Fittino, Carlo Amboli, Adriano Carnigo, Federico del Soto, Alberto Cella, Antonio Ferilla, Augusto Prepost, Luigi Zattioni, Eugenio Feraglio, Riccardo Ranvich, Luciano Petovello, Bruno Angelini, Gino Panzari, Luigi Maggi, Palmiro Salvi, Francesco Ludovico, Annabale Nicolisio.

Il Prof. Marcuzzi a Udine

Il prof. Antonio Marcuzzi ben conosciuto dai lettori della «Patria» essendo uno dei nostri più apprezzati ed affezionati collaboratori, ha in questi giorni partecipato ai concorsi per la nomina a docente di materie letterarie nei Licei e negli Istituti Magistrali. Egli ha conseguito nei concorsi stessi il quarto posto, ed ha potuto ottenere il trasferimento nel R. Istituto Magistrale di Udine, ottenendo così di poter avvicinarsi a casa ed agli amici. E questi con le più vive congratulazioni gli presentano anche gli auguri fervidissimi e cordiali di «sempre più avanti».

La produzione dei bozzoli

Il dott. G. M. Steverazzo va compiendo un diligente quanto importante studio sulla gelso-bacicoltura. In esso si rileva che la provincia di Treviso è la prima del Veneto, e la seconda dell'Italia in fatto di produzione, preceduta soltanto da quella di Cremona, e seguita dalle provincie di Udine, Milano, Cuneo e Mantova.

Il raffronto è il seguente:

Cremona	kg. 5.700.000
Treviso	4.780.000
Udine	4.500.000
Milano	4.350.000
Cuneo	3.881.000
Mantova	3.580.000

Bollettino dello Stato Civile

(18 e 19 settembre 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Pubblicazioni matrimoniali: Luigi Sgobino tintore Irma Bulligan tessiti.

Matrimoni: Emilio Chiaruttini Emma Bernardis commessi.

Morti: Anna Maria De Vit di Pietro a. 6 — Assunta Canci a. 1 — Fr. Braganza di Giacomo a. 67 agric. — Adema Venturini di Pietro mesi 10; Arcangelo Viganò fu Giac. a. 54 esercente — Agostino Celloni fu Giac. a. 45 zoccolato.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato l'isera per misure, in piazza Umberto I, certo Luigi Floreani, d'anni 45, di Pagnacco. Avendolo possia trovato in possesso di un rasoio lo dichiararono in arresto, passandolo alle carceri.

Arte e Teatri

La Compagnia Boccaccesca

Al Teatro Fucini

Vivo successo ha incontrato l'isera al «Fucini» la novella teatrale di Falcone di Valentino Soldani, nelle cui scene rivive una fresca pagina del «Decamerone», e da replica di «Gabbia d'oro» di A. M. Tirabassi. La efficace interpretazione dei due lavori è stata meritata con calorosi applausi.

Peccato davvero che il pubblico affluente poco numeroso, trascurando una delle più belle e più popolari forme d'arte.

Stasera la Compagnia Boccaccesca darà la serata d'addio con «Bocca baciata», commedia in tre atti tolta da una novella di Matteo Baldello e dovuta (credo) alla penna di A. M. Tirabassi. Fra il secondo e terzo atto Aldo Allegranza dirà «Emondo» di Giosuè Carducci. La serata è di gala, per la ricorrenza del XX Settembre.

Società Anon. di Consumo ed Agricola Gemona

Capit. soc. interamente versato L. 100.000

AVVISO

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 6 ottobre alle ore 20 nel Teatro Stimanini in Gemona, per la trattazione del seguente:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco.
2. — Approvazione del Bilancio chiuso al 31 luglio.
3. — Nomina di quattro Consiglieri.
4. — Nomina del Sindaco effettivi e supplenti.

Il Consigliere Delegato Guido Fantoni

Gemona, 18 settembre 1928. A. VI.

GASPARINI - Addobbi floreali

Il 18. Mercato - Concorso Torrelli

Stamane in Braida Bassi, si è svolto l'annunciato Mercato - Concorso di torrelli di razza pezzata rossa friulana.

E' questo il 18.º della serie; e per l'elezione di torrelli, per intervento di allevatori - agricoltori, venuti anche da fuori Provincia, si può affermare che l'esito, come del resto tutti i precedenti, è stato ottimo, e molto animato.

Ciò è motivo di alta soddisfazione per coloro che con tanto amore e competenza, da anni, si prodigano per il miglioramento del nostro patrimonio zootecnico, fonte prima, per il Friuli, di guadagno e di benessere.

Il concorso era limitato a torrelli nati ed allevati in Provincia, di età non inferiore ai 6 e non superiore ai 18 mesi.

Oltre un centinaio furono i torrelli iscritti; e tutti erano presenti stamane in Braida Bassi.

In complesso, da un primo sommario giudizio, l'impressione riportata dagli esperti è stata molto soddisfacente, in quanto fu rilevato un notevole miglioramento nella razza, frutto di propaganda attiva, di vigilanza da parte dei preposti al non facile compito di inculcare negli interessati la necessità ed il dovere di curare e migliorare le loro stalle.

Alle ore 10 fu eseguita la prima visita; alle ore 11 seguì la seconda accompagnata dalla proclamazione dei premiati con conseguente distribuzione dei premi.

La Giuria era così composta: Cav. Antonio Brolin di S. Vito al Tagliamento — dott. Giacomo Canelani di Varmo — dott. Luciano Ciani di Codroipo — cav. Cesare Coloredi di Moggio di Codroipo — dott. Jachen Dorcia di Udine — Cornelio Gattolini di Romons di Varmo — dott. Dante Lucio di Latissana — cav. Desiderio Molinari di S. Giovanni al Natosone — cav. Desiderio Nuzzi di Cividade — dott. Francesco Pascoletti di Scedis — dott. Leandro Pavese di Udine — dott. Umberto Selan di Udine — Aldo Stignaglia di S. Vito al Tagliamento — dott. Gino Tami di Tarcento — dott. Tullio Zandonà di Palmanova.

La produzione dei bozzoli

Il dott. G. M. Steverazzo va compiendo un diligente quanto importante studio sulla gelso-bacicoltura. In esso si rileva che la provincia di Treviso è la prima del Veneto, e la seconda dell'Italia in fatto di produzione, preceduta soltanto da quella di Cremona, e seguita dalle provincie di Udine, Milano, Cuneo e Mantova.

Il raffronto è il seguente:

Cremona	kg. 5.700.000
Treviso	4.780.000
Udine	4.500.000
Milano	4.350.000
Cuneo	3.881.000
Mantova	3.580.000

Bollettino dello Stato Civile

(18 e 19 settembre 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Pubblicazioni matrimoniali: Luigi Sgobino tintore Irma Bulligan tessiti.

Matrimoni: Emilio Chiaruttini Emma Bernardis commessi.

Morti: Anna Maria De Vit di Pietro a. 6 — Assunta Canci a. 1 — Fr. Braganza di Giacomo a. 67 agric. — Adema Venturini di Pietro mesi 10; Arcangelo Viganò fu Giac. a. 54 esercente — Agostino Celloni fu Giac. a. 45 zoccolato.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato l'isera per misure, in piazza Umberto I, certo Luigi Floreani, d'anni 45, di Pagnacco. Avendolo possia trovato in possesso di un rasoio lo dichiararono in arresto, passandolo alle carceri.

Arte e Teatri

La Compagnia Boccaccesca

Al Teatro Fucini

Vivo successo ha incontrato l'isera al «Fucini» la novella teatrale di Falcone di Valentino Soldani, nelle cui scene rivive una fresca pagina del «Decamerone», e da replica di «Gabbia d'oro» di A. M. Tirabassi. La efficace interpretazione dei due lavori è stata meritata con calorosi applausi.

Peccato davvero che il pubblico affluente poco numeroso, trascurando una delle più belle e più popolari forme d'arte.

Stasera la Compagnia Boccaccesca darà la serata d'addio con «Bocca baciata», commedia in tre atti tolta da una novella di Matteo Baldello e dovuta (credo) alla penna di A. M. Tirabassi. Fra il secondo e terzo atto Aldo Allegranza dirà «Emondo» di Giosuè Carducci. La serata è di gala, per la ricorrenza del XX Settembre.

Società Anon. di Consumo ed Agricola Gemona

Capit. soc. interamente versato L. 100.000

AVVISO

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 6 ottobre alle ore 20 nel Teatro Stimanini in Gemona, per la trattazione del seguente:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco.
2. — Approvazione del Bilancio chiuso al 31 luglio.
3. — Nomina di quattro Consiglieri.
4. — Nomina del Sindaco effettivi e supplenti.

Il Consigliere Delegato Guido Fantoni

Gemona, 18 settembre 1928. A. VI.

GASPARINI - Addobbi floreali

D'Annunzio e Martini

Si sta facendo la ristampa di tutte le opere del d'Annunzio (Treves - Milano 1928). Ho riletto due romanzi: *Il trionfo della morte* e *Il Piacere* e due tragedie: *La figlia di Iorio* e *La fiaccola sotto il moggio*.

Non sarà inutile, quindi, rivedere, a molti anni di distanza, il valore artistico dei romanzi e delle tragedie in generale e particolarmente dell'arte del d'Annunzio.

Ma, prima di tutto, che cosa si deve intendere per arte? Non è il caso né pure di accennare alle infinite discussioni, — interessantissime senza dubbio, ma qui però fuori di luogo — che si sono fatte e che si stanno tuttora facendo intorno al problema dell'arte. Diremo soltanto che, per conto nostro, l'arte è la capacità di rappresentare ed esprimere, in modo adeguato e totale, la vita sentimentale e fantastica; di adoperare in modo perfetto lo strumento a disposizione della nostra fantasia e consistere appunto nell'abilità di saper adoperare questo strumento in modo tale da ottenere tutti i risultati e anche effetti che vogliamo. E' quindi evidente che tanto maggiore sarà l'arte, e perfetta la forma; quanto più esse si adegueranno al contenuto. Naturalmente tutto ciò implica e richiede un lavoro lungo e lento, un'opera diligente, attenta e minuziosa, una conoscenza perfetta di tutte le possibilità di tutte le risorse, di tutti i segreti a fine di poter rendere fin le più tenui sfumature del pensiero, le più tenui modificazioni del sentimento, le sinuosità più delicate dell'anima umana; tutta la gamma infine della passione. Da ciò risulta evidente un'altra conseguenza: che in questo travaglio della ricerca, in questo lavoro della mente, in questa opera di selezione e di elezione è necessario un grande gusto e un non comune senso della misura. Diversamente si può cadere nella ricercatezza, nell'affettazione, nell'artificio, nella letteratura intesa nel peggiore significato, nel bizantinismo, nella preziosità, nella retorica. Nella migliore ipotesi si può diventare eloquenti e anche d'una bella eloquenza; ma questa non è sempre a posto in un'opera d'arte. La ricerca può spingersi fino all'inverosimile, fino a far consistere l'opera d'arte nei pregi dello stile, nella scelta delle parole, ossia nella stessa ricerca, onde ne risulta una forma impeccabile vacua e fredda. E' lo stilismo.

La ricerca dell'espressione nel d'Annunzio è non solo evidente, ma perfino, alle volte, eccessiva. Tanto è in lui continua che si direbbe essergli conaturata. Ma come tutte le cose portate al più alto vertice finiscono con il dare l'ebbrezza dell'ascensione e il desiderio di sempre maggiori altezze; così la cura della forma finisce talora con il soverchiare l'intensità della passione e la tecnica prendere il sopravvento su la poesia.

Ciò accade ogni qual tratto anche in d'Annunzio. Leggete per es. la definizione del verso. (*Il Piacere*, p. 179) E' una bella pagina, eloquente, in cui non sapete se più ammirare l'abilità costruttiva o la molteplicità dei paragoni tutti appropriati, o la varietà dei toni che s'incalzano senza posa. Ma in fondo anche se stupisce e costringe ad ammirare; lascia freddi. E' un pezzo di bravura. Però i pezzi; ad effetto, nel d'Annunzio, sono pochissimi. In generale ciò che conquire non solo la nostra ammirazione, ma anche il nostro sentimento e scaldano la nostra fantasia, è ben altro. E' la sua prosa o il suo verso, la sua lingua, il suo stile, e la vita che per entro fluisce. C'è in d'Annunzio il magistero dello stile che si propone di ottenere tutti gli effetti. Ma non uno stile che, pur essendo sempre uguale, e anche vario è ricco di tonalità e d'armonie nuove. Non è lo stile sobrio, misurato, compassato ai Giorgini o del Cesari, e né pure quello così efficace, ma retentivo, dei Leopardi, o così semplice nella sua prodigiosa ricchezza del Manzoni. Direi che è più tutto quello dovizioso, anzi opulento; e per usare una parola oggi di moda — corporulento (ma perfezionato e raffinato da un uomo di gusto squisito) di Daniello Bartoli.

Ci sono anche in d'Annunzio i periodi solenni, attipi come paludamenti orientali; ma ci sono anche i periodi brevi concisi, rapidi, c'è in lui il periodare dal respiro largo il periodo cicloniano, in cui ogni parola è a suo posto, secondo una legge propria del ritmo, messo d'accordo con una certa affinità delle parole tra loro, in una disposizione e successione volute; ma c'è anche una ricchezza e una sovrabbondanza tutta sua che alle volte diventa imbarazzante; perché mentre vi dà l'impressione dell'eccesso vi lascia un senso sconcertante di concisione, di brevità, di condensazione e perfino di energia sechezza. Se io dovessi paragonare la prosa d'annunziana a quella di un classico latino non la paragonerei né a quella di Cicerone né a quella di Livio: se bene a me sembra che questi autori gli siano stati maestri, bensì a quella di Sallustio.

Chi legga attentamente le opere del d'Annunzio non può non accorgersi della preoccupazione di ottenere dalla prosa o dal verso tutti gli effetti possibili. Effetti di armonia, di dolcezza, di forza, e perfino tragici. Ci sono nelle sue opere certe pagine d'una drammaticità indimenticabile e ce n'è di quelle d'una mollezza, d'un languore, d'una flessuosità snervani, senza diventare meliflue. La musicalità è appunto la caratteristica, predominante della prosa d'annunziana; essa si rivela perfino nel modo di scrivere le parole che non è quello corrente.

Ma tende ad addolcire ogni asprezza con l'uso di consonanti tenui o liquide o sibilanti, introdotte nella comune grafia. Per ciò la sua prosa è come un'onda melodiosa, insinuante, che vi fascia d'ogni parte. E' come la musica di cui egli fa quelle sue pendenti parafasi che sono veri capolavori (*Il Piacere* e più il trionfo della morte).

Ho citato la definizione del verso come un pezzo di bravura; ma leggete la descrizione dello stato di Elena Muti di ritorno dal suo viaggio, quando si reca da Andrea, o pure quello di Andrea stesso durante la convalescenza o dopo il ritorno da Schifanoia, o la lotta di Maria sotto l'assalto della passione nascente e rapidamente fatta giungante. Oppure vi prendete in mano le pagine così acute, suggestive, d'una penetrazione sorprendente ove Giorgio Aurispa fa l'analisi di se stesso. Non diciamo poi nulla di tutta la seconda parte, anche descrittiva, del trionfo della morte, d'una forza ed evidenza icastiche. L'impressione che se ne ricava, infatti, è questa: che il d'Annunzio sa variare i toni della sua prosa, le cadenze, le modulazioni, all'infinito. Voi la sentite farsi a volta a volta maschia, tenue, dilicata, flessuosa, carezzevole, tragica, spirituale e sensuale. E direi, quasi vanamente, eterea, ed è così morbida che tutti i vostri sensi ne sono investiti. E come direbbero gli Scolastici, veramente plastica. Ah, cioè, in sé la capacità di adattarsi mirabilmente e di piegarsi ad assumere perfettamente, le forme delle cose o dei sentimenti, che vuol descrivere ed esprimere. Voi vi sentite accarezzare, sollecitare, eccitare, avvolgere e infine travolgere. Anzi non l'avvertite né meno che gli siete conquisi. Non si può resistere a quella malia che s'insinua nelle vene e serve per tutto il corpo come il sangue e ciò si dica anche dei versi nelle tragedie d'annunziane. Intendo la sola stesura artistica, senza pensare alle scene più o meno passionali descritte. Per chi legge d'Annunzio, con intendimenti artistici, quelle passano, direi, quasi insensate, perché tutta la sua attenzione è concentrata nella forma d'arte onde egli si rivestito le immagini sentimentali e fantastiche. Ciò infine, potrebbe portare ad un'altra corruzione che vi insistesse troppo: alla corruzione del gusto, per il gusto esasperato della raffinatezza. Ma questo è un altro discorso. Può anche darsi che una seduzione si assumi con l'altra: che la seduzione dell'arte serva a introdurre più facilmente nell'animo la persuasione alla sensualità e alla corruzione. In tal caso è giustificata la proibizione di leggere le opere o di assistere alla rappresentazione delle tragedie d'annunziane, fatta ai cattolici; ma chi la fa, la dovrebbe fare in nome della morale soltanto, non in nome dell'arte, come qualcuno, improvvisamente e imprudentemente, ha creduto di poter fare.

Metto, accanto al d'Annunzio, Ferdinando Martini. Anche il Martini è uno stilista, e uno stilista perfetto; ma d'un'altra specie. Direi che il Martini è uno stilista puro; tanto la sua prosa è limpida e trasparente. Non già puro nel senso che egli faccia consistere l'arte di scrivere nell'abilità di mettere insieme i periodi, bensì in quella che è poi arte vera, di far della prosa la trasparente immagine delle cose. E, in lui, le cose acquistano una vivezza e una concretezza che vi pare di vederle e di toccarle con mano. Doveva essere un osservatore dagli occhi straordinariamente penetranti il Martini, perché ogni pagina, ogni periodo, anzi, e pieno di cose che direi, si addegnano davanti a voi e voi le vedete nella descrizione che egli ve ne fa come in uno specchio nitido e lucente. Così in questo libro, — *A Teatro* - Treves - dove, anche in pagine di dottrina e di analisi critica, si è costretti ad ammirare l'efficacia rievocatrice e la potenza narrativa, la finezza dei particolari, il gusto e l'abilità di rivelare pregi e difetti e di far rivivere, con la stessa potenza drammatica dell'autore, l'opera che egli ha vissuto. Importante, questo volume, anche perché racchiude alcuni scritti — come quello dal titolo: *La figura del Teatro nazionale* — ormai esaurito — assai discussi, ma sempre notevoli e necessari a conoscersi. Certo, quando egli afferma che l'Italia non ha un grande teatro nazionale è difficile non consentire; ma quando dice che l'Italia non ha un teatro noi confessiamo che non possiamo essere interamente d'accordo.

Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì, festa Nazionale, con orario festivo dalle ore 14, ultime repliche del tanto ammirato capolavoro della Metro Goldwyn Mayer e FL CAPITANO DI SINGAPORE, nella inarrivabile interpretazione e trasformazione del più grande tragico del mondo, Lon Chaney.

L'azione si svolge nel suggestivo Oriente, ed avrà uno speciale commento musicale eseguito dalla valente orchestra del maestro Aru.

Bottega del Fiore

Mercatovecchio, 9, vicino al Caffè Doria.

I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — corolles, corone, massi per nozze, addobbi ecc., si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S. A. O.» anno 65.º Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Poceola, UDINE).

Pelliccerie

Bottega del Fiore

DITTA CONIUGI PANZACCHI

PIAZZA ERMITANI 8 PADOVA

CRONACA SPORTIVA

Alla vigilia del Campionato

Un vecchio sportivo e caro amico nostro, il geometra Salvatore Ferruggina, già dirigente dell'A. C. Udinese, a testimonianza dell'amore che egli nutre verso la nostra città e alle vicende del vecchio sodalizio bianco-nero, ci ha fatto pervenire da Sondrio, sua nuova residenza, la seguente corrispondenza che ben volentieri pubblichiamo: — Tanto l'anno scorso come due anni addietro mossi le osservazioni che ripeto quest'anno da quasi. M'augurerei d'essere in errore; ma se nessuna notizia riguardante la preparazione dei bianco-neri per l'imminente campionato è comparsa sulla «Gazzetta» cioè sull'unico giornale di sport che giunge a Sondrio, dubito che la squadra udinese abbia iniziato quel periodo indispensabile di allenamento d'inverno, abbia cioè disputato qualche partita di allenamento sia sul campo proprio che fuori. Ripeto che potrà essere in errore, ma voglio ugualmente insistere sull'ipotesi della mancata preparazione della squadra, perchè il caso non sarebbe nuovo nella storia del calcio friulano.

Che debba essere la malattia congenita delle casacche bianco-neri? Due anni fa, cioè all'inizio del campionato di prima Div. 1926-27, la squadra fu formata alla vigilia della prima partita e a qualche giorno dall'Assemblea Generale alquanto burrascosa. Ognuno ricorda quanto fu disastrosa l'amata calcistica per i colori udinesi sia sportivamente che finanziariamente. Ci salvammo per il noto provvedimento di saggio favore emanato dalle autorità federali.

L'anno scorso, cioè il campionato 1927-28 fu iniziato con un brevissimo periodo preparatorio, tanto che alle prime partite l'arbitro per la squadra era più nero che bianco. Malaguarite assenze di generosi quanto valorosi atleti impedirono poi che l'A. C. U. terminasse il campionato dietro il Venezia finito al secondo posto, ma lo sforzo al quale si sottopose con raro senso di abnegazione l'intera squadra fu enorme.

Sin dalla partita di Trieste contro l'Unione si aveva avuto sentore di nuove modifiche all'organico delle Divisioni calcistiche, ma potrei affermare che se le notizie fossero state più attendibili; e quel che più conta indicanti l'entità degli spostamenti, potrei esser tentato, ben altri sacrifici avrebbero sostenuti i nostri ragazzi per la conquista di un posto nella massima divisione. Che se poi l'attrezzatura della nostra Società male o bene avrebbe sostenuto l'urto più che l'onore di un campionato nella Divis. Naz., non è argomento che si possa

discutere così alla leggera, e tanto più a desso che ogni sforzo dev'essere teso alla partecipazione onorevole nell'imminente campionato.

Di quali elementi dispone per la prima squadra dell'A. C. U.?

Chi rimpiazzerà degnamente De Biasi e Spivach? Chi, affiancato al generoso Bonino darà saggio di virtuosismo e di finezza prerogative dell'uomo di genia?

Chi trascinerà l'attacco col senso di tattica intelligente, dote palese di Spivach?

Fra il considerevole vivaio delle forze calcistiche dopolavoristiche sono emerse le rondini novelle da sostituire le emigrate?

Il atletico Agosti, il buon Mario s'è deciso a rimettersi la maglia a strisce bianco e nere?

Chè Cantarutti e Bellotto, Bonino e Gerace, Cassetti e Tosolini, i vecchi compagni in tante gloriose partite, sono ancora saliti al loro posto di combattimento; come lo sono Palmiano e Barbetti e poi tutti quei giovani della squadra delle riserve.

Il Fogli I, il nuovo allenatore ha già emblematizzato la squadra che deve combattere le battaglie sportive per tener alto il glorioso gagliardetto bianco-nero. Conosce costui le empie gesta della squadra friulana contro i sempre tenuti squadroni di Bologna, Genova del '22, della Modena, Doria, Casale e Torino; il famoso Torino del '26?

Il buon nome della squadra udinese, guadagnato dopo tante difficili competizioni va difeso anche quest'anno con serietà ed alto senso sportivo. La squadra friulana deve quest'anno contrastare il passo a squadre che sono benisti fortissime ma che possono venire regolate.

L'Udinese deve poter riprendere il suo posto al sole come il passato sportivo reclama.

Vorrei toccare ora un tasto debole, il tasto finanziario dell'A. C. U. ma è tanto tempo che io sono assente da Udine e troppo poco al corrente mi hanno tenuto gli amici delle cose calcistiche, per cui mi limito a fare una domanda sola:

Le Autorità e gli Enti Cittadini hanno dato quanto basta per curare l'anemia che affligge la Cassa dell'A. C. U., cioè della massima Associazione Calcistica Udinese?

Non so né posso pensare che una risposta affermativa; che tutte le crisi economiche delle Società Sportive della penisola sono state risolte e si risolveranno sempre con l'intervento generoso di chi può dare.

Salfer

GARE CICLISTICHE

In occasione dei festeggiamenti inaugurali dell'Asilo-Monumento ai Caduti l'Arduo Club di Grions del Torre ha indetto per domenica 23 corr. una gara ciclistica per dopolavoristi su percorso: Grions, Povoletto, Salt, Grions, Km. 6,500, con 6 giri; totale Km. 39. Sono assegnati premi in denaro fino al 5.0 arrivato. Partenza alle ore 3.30 pom.

Il Campionato friulano di marcia alpina

Siamo a conoscenza che il Dopolavoro Sportivo Udinese intende organizzare per il prossimo ottobre, la seconda edizione del Campionato Friulano di Marcia in Montagna.

Questa competizione a squadre, si svolgerà con molta probabilità sullo stesso percorso dello scorso anno e sarà organizzata con la collaborazione efficace e proficua della 55.a Legione Alpina.

Fervono pertanto attivissimi i lavori di preparazione e a giorni daremo maggiori particolari.

Visitate le 15 VETRENE DE LA VITRUM di M. Martini e troverete PARTICOLARI CASALINGO e L'OGGETTO DA REGALARE che vi conviene.

Giuria Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 sett. 1928 - VI)

AFFARI APPROVATI

Povoletto: Accettaz. mutuo per costruz. edificio scolastico — Pontebba: Aumento corrispettivo al Cappellano — Codroipo: Camino: Elenco strade 4.a classe — Pauliano: Riatto strada Ravinno. Restituz. cauzione alla Ditta Zozzoli appalt. lavori; costruz. contro forti stradali in Salino. Restituz. cauzione a Ditta Zozzoli — Rodda: Sussidio al cieco Cucovaz — Amm. Prov.: Concorso nella spesa per sistemazione strada Prov. Triestina nell'interno di Percot — Treppo Carn.: Contributo per autoserivizio Treppo-Paluzza — Cividale: Contributo alla Pesca Beneficenza — Muzzana: Sussidio allo stradino Pausentier — Latisana: Assunz. prestito concesso sui fondi disoccupazione — Tolmezzo: Anticipaz. cassa per fronteggiare impegni — Pordenone: Casa di Ricovero Umberto I. Investimento a risparmio somma eccedente i bisogni di cassa — Buttrio: Assicuraz. centro incendio fabbricato uso Asilo Infantile — Ovaro: Deposito fondi eccedenti i bisogni cassa — Verzegnis: Anticipaz. deficiente cassa Modalità tramutamento titoli da nominativi al portatore — Emonzo: Contributo al Patronato scolastico del cessato comune di Preone — Aquileia: Sussidio alla colonia antimalarica — Ovaro: Contrattaz. mutuo con Cassa DD. PP. per la costruz. del cimitero di Pieve di Gorto — Sutrio: Approvaz. progetto tagli bosco Parluxis — Zuglio: Concess. 4 piante abete alla Latteria di Fiels — Paularo: Miglioramento maglie comunali — Sutrio: Progetto miglior. magli Agareit — Forni Avoltri: Contributo a mostra bovina intercomunale — Ruda: Mutuo con Cassa Risparmio per pagamento I. rata acquisto edificio scolastico — Cividale: Saccavino. Esonero cau-

AFFARI RINVIATI

Piume: Assicuraz. integrativa personale — Andress: Riduzione canone appalto dazio consumo — Consorzio Bonifica Famula: Anticipaz. un milione Cassa di Risparmio — Castions di Strada: Reg. organico — Ruda: Regol. organico — Zoppola: Contributo per costruz. asilo infantile — Cassacco-Treppo Gr.: Costituz. Cons. Medico di condotta — Premariacco: Pianta organica personale — Montenars: Franz contro tassa famiglia.

AFFARI VARI

Drenchia: Reg. organico (non approva) — Sacile: Inclusiona posto Direttore Istituto Musicale nella pianta organica (non approva) — Chions: Ricorso cav. Cassetti contro tassa esercizio (accoglie e riduce) — Osoppo: Ricorso Trombetta, idem (respinge) — Latisana: Ricorso Formentin, idem (accoglie e riduce) — Vito d'Asio: Ricorso Tosoni contro tassa famiglia (respinge) — Tarcento: Ricorso Morgante, idem (accoglie e riduce) — Forgaria: Ricorso Garlati, idem (respinge) — Chions: Ricorso Valeri contro tassa esercizio (respinge); Zaghis e Gini, idem (respinge); Minusso, idem (respinge); Travanti, idem (accoglie e riduce); Mior, idem (respinge); Basco, idem (accoglie e riduce).

Udinese-Monfalcone

(Campo Moretti - oggi, ore 16)

(g.a.c.) Fra poche ore Campo Moretti sarà teatro di una contesa che ha tutti i numeri per qualificarsi interessante.

L'A. C. Udinese si misurerà coi bianchi di Monfalcone. Vecchie conoscenze che sui campi di gioco hanno scritto più d'una volta pagine fulgidissime. Recente l'exploit fornito sul campo triestino ove dopo una lotta da giganti riuscivano a chiudere alla pari coi rosso-albardi, quest'anno militanti in Divisione Nazionale.

L'incontro non gioverà soltanto a rinsaldare i quadri ma soprattutto a dimostrare, attraverso il risultato, quale carta potranno giocare, nel campionato che sta per iniziarsi, due vecchie e fiere avversarie.

La squadra ospite, che già marcò bene nella coppa Arpinati, ha potuto per questa stagione, assicurarsi elementi di valore, primo fra tutti il già bianco-nero De Biasi, mentre l'A. C. Udinese ha fatto precisamente l'inverso; ha cioè lasciato andare due dei suoi migliori uomini. Tanto per capire che se concediamo una lieve preferenza agli ospiti non lo facciamo che sulla scorta della carta.

Gli striscioni bianco-neri cercheranno naturalmente di supplire colla volontà e col cuore ad eventuali deficienze di carattere tecnico, ed attraverso lo slancio conseguire quel successo che la carta nega loro.

Così impostata, la partita di oggi non può che offrire un duello di alta passionalità.

Come giocheranno le squadre:

Udinese: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Brusin; Gerace, Bonino e Pascolini; Foni, Zilli, Modotti, Tavano e Dorigo.

Monfalcone: Walter, Geigerte e Nicolich; De Franceschi, Piani e De Biasi; Viero, Sallig, Rigotti I, Sternazza e Curri.

L'incontro sarà preceduto da quello Udinese riserve-S. Osvaldo.

"TROFEO CHINOL"

(c.c.) Oggi, dunque, avranno inizio, alle ore 14, sul campo ederino di via Chiavris, le prime eliminatorie per il «Trofeo Chinol», indetto ed organizzato dal Gruppo Calcio «Azzurra» della S. E. F.

Le squadre che oggi saranno di fronte sono, per ordine di sorteggio, Alba-Norge ore 14; Littorio-Ricreativo F. U. ore 16.

Gli incontri saranno, indubbiamente, seguiti con passione da una numerosa accolta di sportivi e supporters.

Tutti i giocatori per poter partecipare a questo Torneo debbono essere premuniti della tessera dell'O. N. D. per il 1928.

Al Comitato "Trofeo Chinol"

La Direzione del Zuglano F. B. C. eletta in data 16 corrente, sorpresa come si possa averle fatto appunto sul giornale di ieri per la mancata adesione al Torneo organizzato dal Comitato del «Trofeo Chinol», dichiara che, pur servando gratitudine a quanti parteciparono alla Coppa indetta dai dimessi dirigenti di questa Società, a giudizio della Direzione stessa la squadra, abbisognando essere sistemata, non potè partecipare.

PER GLI ASPIRANTI ARBITRI

DEL GIOCO DEL CALCIO

Il Fiduciario per la Venezia Giulia del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale ha comunicato in questi giorni al sig. Veritti, che ha tenuto a Udine il corso preparatorio arbitri, che gli esami per coloro che hanno frequentato il corso suddetto si terranno nella nostra città verso i primi giorni del mese d'ottobre; sempre però in tempo utile perchè i nuovi arbitri possano esplicare la loro attività nella ventura stagione 1928-29.

Il ritardo sulla data ad un tempo fissato lo si deve al grande lavoro che ha impedito alla Commissione di portarsi nella nostra città.

Il giro del Friuli Centrale per il Trofeo dell'E. S. P. F. Friulano

Continuando il programma del corrente anno e in attesa di poter concludere l'organizzazione della classica friulana: Via Coppa S. Vito il C. C. L. Stefanutti non perde il suo tempo inutilmente e come se la preparazione di una corsa ciclistica non richiedesse alcuna difficoltà di sorta annuncia la disputa del Giro del Friuli Centrale per il 7 ottobre p. v. con in palio l'istituito Trofeo che l'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Udine ha voluto donare a premio della sorprendente attività propagandistica cui va svolgendo il C. C. L. Stefanutti.

Dal titolo stesso si può con facilità comprendere che trattasi una gara di importanza superiore e gli organizzatori, perchè la vittoria ambiziosa premi chi ne è veramente degno e preoccupati dall'esteso, pur brillante, del Giro del Medio Tagliamento che ha visto, malgrado l'altissima media raggiunta, un gruppo di 20 uomini arrivare simultaneamente all'ultimo chilometro, dando luogo ad una voluta punto regolare, hanno voluto scegliere un percorso che senza alcun dubbio darà loro ragione. Eccolo: Bagnarola; Savorgnano; S. Vito; Codroipo; Palmianova; Udine; S. Daniele; Pinzano; Anduis; Clauzetto; Travasio; Spilimbergo; Valvasone; Comunale; S. Vito; Savorgnano; Bagnarola km. 160.

Riservandoci di ritornare quanto prima in merito avvertiamo che la gara libera ai corridori licenziati dall'Unione Velocipedistica Italiana di quarta categoria ed in regola con l'assicurazione per il corrente anno avrà una dotazione di premi degna della sua importanza, mentre gli attivi dirigenti del club stanno trattando con le società lungo l'itinerario perchè mettano a disposizione premi di traguardo al passaggio dei concorrenti.

Per eventuali chiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Società organizzatrice la quale si adopera anche per le richieste della licenza di quelli che avendo intenzione di partecipare alla corsa ne fossero sprovvisti, poichè è già notorio che non è ammessa la partecipazione ai non tesserati.

PASSAGGIO DI CORRIDORI

Oggi dalle ore 12 alle 14 transiteranno per Udine i partecipanti alla gara ciclistica triestina «III Coppa Mussolini». I corridori sboccheranno dal viale Palmianova, percorreranno il viale di circosollazione per abbandonare la città all'altezza di Porta Cividale, dopo essersi riforniti; e per la qual bisogna verranno concessi cinque minuti di neutralizzazione.

CIVIDALE

Nel Patronato Scolastico

Si è radunato iersera il consiglio del Patronato Scolastico. Il vice presidente comm. prof. Accordini, anche a nome del presidente gr. uff. dott. Luigi Sultina, ha porto un deferente augurale saluto al neo consigliere rag. Pagnutti. Quindi il Consiglio, alla presenza anche del Direttore delle Scuole Comunali ha approvato alcuni bilanci, fra i quali il consuntivo 1927, ed ha formato il preventivo 1928-29, che saranno sottoposti alla prossima assemblea dei soci, il cui elenco è stato pure approvato per essere trasmesso all'esattore. Assai importante è stata poi la deliberazione circa l'investimento del fondo «cura marina» in acquisto di obbligazioni delle Venzie.

E' stata infine data comunicazione dell'ultima elargizione dei sanitari di Cividale e dintorni in morte del compianto dott. Della Savia e si è provveduto alla liquidazione di varie specifiche di fornitori.

Per riaprire il Teatro

Un gruppo di palchettisti ha fatto domanda alla Presidenza perchè sia convocata l'assemblea dei soci al fine di discutere i lavori che la commissione di vigilanza ha creduto opportuno indicare per l'incolumità del pubblico e senza dei quali non è possibile riaprire il teatro con pubblici spettacoli.

Beneficenza all'Istituto di Rabinacco

Per ricordare la memoria del compianto sig. Luigi Castellani, il dott. Raffaello Persico, Medico Comunale di Pradamano, ha offerto all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rabinacco lire 50.

Grave caduta di un fanciullo

L'altra sera, verso le 18, è avvenuta una grave disgrazia nel giardino pubblico, ove trovavasi a giocare con altri coetanei l'undicenne Italo Zuliani di Lugli.

Nel giardino è cominciato il lavoro per il basamento del monumento ai Caduti che verrà inaugurato il 23 ottobre p. v. e lo Zuliani si arrampicava su per le armature quando scivolò e cadde riportando la frattura dell'omero destro.

Trasportato a casa venne visitato dal dott. cav. Sarigo che gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Affermazione folcloristica

Con vivo compiacimento si è qui appreso che la giuria per le assegnazioni dei premi ai partecipanti al Raduno dei Costumi Italiani, ha assegnato al cividalese, compresi nella categoria formazioni di canto, indossanti i migliori

Popolarissima al Madlesseina 727 s.m.

La Società Escursionisti Friulani indice per domenica 30 Settembre p. v. una grande gita escursionistica popolare, nel Cividalese. La meta prescelta dai dirigenti della Società non poteva essere migliore, trattandosi di una montagna che offrirà ai gittanti una giornata di piacevole divertimento, non solo per il panorama meraviglioso che si potrà ammirare da lassù ma anche per la amata cordiale cortesia e per l'allegria schietta già assicurata dai sefini, che regnerà durante la gita.

Il M. Madlesseina, ultima propaggine del vastissimo gruppo del Joanes, si erge alla destra, sul corso pedonatorio del Natosone, ed è coperto, in gran parte da fitta vegetazione arborea;

Ivi i sentieri, che si snodano su per liere ferte, attraversano salubri boschi e ricca vegetazione, e portano senza fatica alla vetta. La vista panoramica che si potrà ammirare da lassù, è estesissima; dalla piana friulana alle ultimi alpi orientali, dal Canin alle dune dell'Altopiano Carnico, tutto in uno sfondo di naturale bellezza e di reale grandiosità.

Giove Pluvio sta ora preparando con i suoi providi acquazzoni una temperatura adatta alla marcia e siamo certi, che domenica 30 Settembre, con una giornata di pieno sole avremo una temperatura da primavera.

Fra pochi giorni ci faremo premura di pubblicare il programma della giornata, ed in Sede si apriranno le iscrizioni.



Brodo Espresso Sapis
PRODOTTO IN TUTTI I BARS

La servotta in piazza la mattina Per far la spesa; ma lo accado spesso Qualcosa di accoriar: l'insalatina. Gli odori per il brodo, oppare il lessa. Ma non temo rimbrotti nè litigi. Chè il «SAPIS» le ha insegnato a far prodigi.

sapis
della Comp. LIEBIG

L'Estratto di Carne aromatizzato che trasforma i cibi più comuni in piatti succolenti.

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

VISITATE il grandioso ISTITUTO «PI LIPPIN» sempre aperto, di recente, moderna costruzione. - CONVITTO in splendida posizione a cui madre Natura prodigo ACQUA, LUCE, ARIA balsamica con incantevoli panorami - SCUOLE ELEM. e MEDIE INF. con insigni Professori e Maestri. - Dell'eccellenza del METODO EDUCATIVO fanno fede i risultati splendidi ed il crescente numero di ogni anno. - CHIEDETE programma al Sac. Prof. ERMINIO FILIPPIN Fondatore e Direttore.

Retta Elem. Inf. L. 1300. - le altre classi secondo l'età

Frette

le migliori Biancheccie

CATALOGO "GRATIS, A RICHIESTA"

E. FRETTE e C.
MONZA

Villa Belvedere

BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE per le

Malattie dell'apparato respiratorio

Direttore Dott. Taddei
Consulenti: Proff. Frugoni, Pannato, Varisco

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola
Udine - Via Cassinacco 15 - Udine

Istituto per diagnosi e cura delle
MALATTIE POLMONARI
e REUMATICHE

Medicina interna - Chirurgia della Tuberculosis - Malattie RAGGI X cura Fisica - Roentgenterapia - Elettroterapia

Dr. CERRETTI
UDINE: Via del Sale 15 (tutti i giorni)
ORIZIA: Via Barzellini 3 (mercoledì venerdì ore pomeridiane)

CASA DI CURA

del dott. A. CAVAZZONI

Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Istituto Comunale Provinciale DI TOPPO WASSERMANN

UDINE COLLEGIO MASCHILE UDINE

Scuole interne autorizzate: Elementari, Istituto Tecnico Inferiore, Istituto Commerciale.

Il Collegio impartisce nel suo interno e gratuitamente l'insegnamento della Religione Cattolica, dell'Edificazione, Fisica, della Scherma. A richiesta delle Famiglie si danno lezioni di lingue straniere: Francese, Tedesco, Inglese, nonché pittura e musica. I convittori possono anche frequentare le Scuole regie della città.

Le norme la disciplina l'assistenza nello studio e l'educazione del carattere dei giovanetti formano l'oggetto delle continue e vigilanti cure dei dirigenti.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

L'ESTRATTO VEGETALE BOVIS

si vende al pubblico a prezzo fisso

in vasetti di ceramica di grammi 50	a L. 4,25
" " " " " " " " " " " "	100 " 8,00
" " " " " " " " " " " "	200 " 14,70
" " " " " " " " " " " "	1000 " 70,00

NON SI VENDE SCIOLTO

Per Ospedali, Istituti, Alberghi, Conventi ecc. confezioni speciali da 5, 100 e 25 kg. a richiesta

Azienda Agricola F. Luciani - Feltre (Belluno)
Fornitrice Pontificia

CRONACA PROVINCIALE

L'Asilo-Scuola dedicato ai Caduti di Grions

Sue lontane origini in una storia romanzesca - Le peripezie di un lascito - Pericolo di vederlo sfumare - Illuminato concorso Comune - La soddisfazione del paese.

Grions è un piccolo paesello in Comune di Povoletto, raccolto intorno alla sua chiesa (parte antica: Grigions, fu menzionato fin dal 1300), con case coloniche sparse in mezzo ai campi, alcune delle quali di costruzione recentissima.

Il nuovo Asilo - Scuola che si sta ora ultimando, sarà il Monumento ai Caduti nell'ultima guerra. Dieciotto Grions conta il piccolo paese, la cui popolazione non raggiunge forse, o appena, i settecento abitanti. Il nome loro non è solo raccolto nel libro degli Eroi che alla Patria diedero la vita, non è soltanto infisso nel cuore dolente e nondimeno orgoglioso dei famigliari che il salutarono partenti e non ne videro né vedranno il ritorno; ma è scolpito anche nel marmo, su di una artistica lapide, accanto alla cappella votiva aperta nell'Asilo stesso, e nella quale si innalzeranno umili e fervide le preci per invocare su di essi la pace del Signore.

L'edificio L'Asilo sorge lungo la strada di accesso al paese (per chi vi si rechi da Udine), a sinistra di essa, un po' indietro, su vasto fondo appositamente acquistato, e già in parte ridotto a piazzale ghiaioso per essere poi trasformato in giardino. Vedemmo ieri parecchi lavoratori ancora, intenti a pulire, a compiere viali, a rifinire - in una parola - a rifinire.

L'edificio si presenta all'esterno molto simpaticamente per l'armonia delle sue linee architettoniche; e nell'interno è bene studiata per lo scopo, cui deve servire, la disposizione dei locali: un vasto salone a pianterreno per il piccolo Asilo, due grandi aule al primo piano - una per le classi prima e seconda, l'altra per le classi terza e quarta; la cappella, dedicata ai Caduti al pianterreno; un comodo corridoio; stanze per il disbrigo di servizi; ecc.

Come dicemmo, una vasto spazio (bella parte del quale tuttora coltivato a granoturco), è proprietà dell'Asilo, già eretto in Ente morale; non soltanto costochè l'edificio resterà esposto all'aria ed alla luce che penetreranno - elemento di salute e di gaiezza - il benevolmente in ogni aula, ma circondato da fertili e giardinietti ampi, dove i piccoli godranno dei giochi all'aperto e coltiveranno le loro piccole aiuole.

Ma è un Asilo di prim'ordine, questo, e Grions può andare orgoglioso - dicemmo al vicario del paese, don Giovanni Monai, guida gentile nella nostra visita. - E, scusate: vi deve costare una bellezza.

Centomila lire... forse, qualcosella di più... E come avete potuto affrontare si cospicua spesa?... è da meravigliarsi, per un paesello come Grions.

Storia quasi romanzesca - Debbo rifarmi ad epoca un po' lontana. Molti anni fa, nacque un bimbo i cui genitori non legalmente uniti, collocarono al Brestroffio. La creaturina fu accolta in casa di una donna, qui di Grions, ed allevato come se fosse stato un suo figliolo. La cosa durò invariata per circa sette anni, quando i veri genitori, nel frattempo coniugati, rievocarono dalla nostra compaesana il fanciulletto e lo portarono con loro. Figurarsi la sorpresa di lui, passato dalla cassetta condanadina ad un palazzo, dalla vita faticosa e parca dei campi alle opulenze della nuova e ricca famiglia. Ma pur nel nuovo comodo stato egli non dimenticò il paesello dove aveva passato i suoi primi anni. Tanto che, venuti a morte i suoi genitori e rimasto erede egli solo di una ingente sostanza (era nel frattempo deceduta anche la pia donna che l'aveva accolto qui, nella sua casa); egli, con disposizione testamentaria del 1912, lasciava al paese di Grions lire ventimila; ma non si poterono riscuotere che l'anno decorso...

O come diamine soltanto quindici anni dopo? - Interrompemmo. Sarebbe lungo il racconto. Una circostanza: quel munifico beneficiatore aveva anch'egli preso moglie; ma il Signore non aveva loro concesso la consolazione di figli; perciò gran parte delle ricchezze di lui fu destinata ad opere di beneficenza. Quanto al ritardo, voi sapete come sieno lunghe le pratiche in Italia... e forse dappertutto. Dal 1912, data del testamento, si giunse al 15, alla guerra. Nessuno si occupò del lascito. Dopo la pace, gli ex Combattenti, e per essi il loro presidente dott. Sartorelli, hanno reclamato nel 1924 che il lascito fosse integralmente assolto; ma senza riuscirci, certo non per loro negligenza. Mancava qualche documento? C'era qualche ostacolo da superare? Non saprei dire. Migliore fortuna è toccata a me. Venuto a reggere questa Viceria nel decorso anno, mi sono preso a cuore la cosa e cerca e scrivi e raccomandando a destra e sinistra, ho potuto raccogliere tutti i documenti indispensabili e riscuotere il legato. E in buon punto...

Come in buon punto? - Sì, perché si erano già iniziate pratiche della Congregazione di Carità di Rovigo, per avocare a sé il lascito, che cadeva in prescrizione...

Per arrivare alle cento mila? - Anche questa sarebbe una storia lunga. Cercherò di sbrigarmene in poche parole. Dovete intanto sapere che Grions aveva già l'Asilo, da sette anni, per quanto in locale infelice; ma non aveva scuola. I nostri ragazzi dovevano recarsi fino al capoluogo: tre chilometri d'andata e tre per ritorno: pensate voi, l'inverno o le giornate burrascose!... E non sono pochi, i nostri scolari: da cento dieci a cento venti, nelle prime quattro classi. Perciò pri-

ne funzione religiosa festeggiamenti popolari.

Il progetto del locale è dell'ing. Fichetti. I lavori furono diretti diligentemente dall'impresario signor Antonio Picco.

Per la sistemazione stradale Riceviamo: Preghiamo pubblicare queste righe, al fine di rendere edotta l'autorità competente sulla necessità della sistemazione delle vie adiacenti al paese, le quali sono addirittura trascurate da parecchi mesi e ridotte in uno stato deplorabilissimo. Dette vie, col passaggio continuo di camion ed autobus, sono piene di buche pericolose ai passeggeri che le percorrono in bicicletta o con altri mezzi di trasporto. E non si vedono stradini, che ricorrono tali pozzanghere formantesi coi tempi piovosi.

Chi è preposto alla viabilità del paese ha il dovere, ci sembra, di provvedere. Alcuni viandanti

CHIUSAFORTE Conferenza agraria. Domenica 23 corr. alle ore 15.30, nella sala Municipale, il dott. Urbano Botré direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlerà agli agricoltori sul tema: Concimi chimici e produzioni foraggere.

Corse speciali organizzate dalla Ditta S.A.I.T.A. in occasione dello spettacolo d'opera che seguirà nei giorni 19, 20, 22 e 23 corr. La partenza avverrà alle ore 18 e il ritorno seguirà subito dopo lo spettacolo. Le iscrizioni alle Scuole Commerciali. Con il giorno 29 corr. avranno inizio le iscrizioni alla Scuola di Pratica Commerciale.

Gli esami al Seminario Vescovile di Concordia A norma degli interessati e per opportuna regola dei relativi insegnanti si comunica quanto segue: Tutti i giovani che aspirano ad entrare nella I. Classe Ginnasiale dovranno sostenere le prove d'esame per l'ammissione. Gli esami d'ammissione, riparazione e idoneità avranno luogo la settimana dopo la I. Domenica di ottobre col seguente orario: Lunedì 8 ottobre, ore 9: Tema Italiano. Martedì 9 ottobre, ore 9: Versioni Latino. Mercoledì 10 ottobre, ore 9: Greco, Francese e prove orali.

Le domande e i documenti saranno presentati entro il 15 settembre. La tassa anticipata per l'esame d'ammissione o idoneità è fissata a L. 25. Diamo pure il programma per l'esame di ammissione alla I. Classe Ginnasiale. a) Compendio italiano; b) Elementi di grammatica italiana e di analisi; c) Nozioni elementari di Geografia della propria regione e dell'Italia; d) Operazioni fondamentali dell'Aritmetica, numeri decimali e sistema metrico decimale.

Saranno dispensati dall'esame di ammissione alla I. Classe Ginnasiale soltanto gli aspiranti provvisti del diploma di ammissione alle scuole secondarie Regie o Pareggiate. L'ingresso in Seminario è fissato per il lunedì dopo la terza domenica di ottobre. Il martedì incominceranno le lezioni regolari dell'anno scolastico.

L'assemblea del Moto Club L'altra sera, presso la Casa del Fascio, si è svolta l'assemblea del Moto Club, per la trattazione di un importante ordine del giorno, a capo del quale figurava la consegna della tessera ad onore al Podestà ed al Segretario politico.

Funerari Zandonà Domenica, 16, alle ore 9 seguirono le solenni esequie tributate alla salma della compianta signora Teresa Roussel vedova Zandonà, madre del dott. Tullio Zandonà, veterinario consorziale di Palmanova, e della signora Emma in Marzi e Lidia ved. Marescalchi.

Per onorare la memoria della loro amata madre, il dott. Tullio, in unione alle sorelle, per sé e famiglie rispettive, hanno versato L. 150 a mani del dott. Giacomo Bertossi destinandolo a favore delle Opere Pie di Palmanova.

Furono poi versate, per lo stesso scopo, alla Congregazione di Carità, le seguenti oblazioni: Famiglia Roussel Gonars 1.50; Famiglia Arnoldo Dalan, Udine 50; dr. Gio. Batta Gasparis 30; dr. Giacomo Bertossi 30; versarono lire 20 i signori: Buri cav. dott. Gio. e sorella; famiglia dr. A. Salvetti (Trieste); contesse Giulia e Maria Percotto - Lire 15 la famiglia Giuliani di Gonars; L. 10: prof. dott. Giuseppe Comestatti; dott. U. Minin; Guido Treleani; dr. cav. A. Tami; rag. L. Facini; dott. A. Franchi; L. 5: cav. Osvaldo Tamburini; Filippo Martinuzzi; Dante De Lorenzi; ing. A. Cirio; Antonio Volpones; Giacomo Pravisani; Orlino Cressati; Geremia cav. Riccardo e Virgilio; geom. E. Vidale; Severino Del Frate, Serafina De Biasio - L. 3 i signori: Giulio Mozilli; Dino Giorio; Fratelli Trevisan; L. 2 la signora Rosalia Lucia. Al Patronato scolastico il signor Giuseppe Zanolini L. 5.

Rinnoviamo le condoglianze alle famiglie Zandonà, Marzi e Marescalchi. Il tributo di affetto e di cordoglio che i cittadini di Palmanova, di ogni ceto, hanno voluto portare alla salma della Cara Estinta, servirà a lenire, almeno in parte, il loro immenso dolore.

Le macchine Linotypes fanno una produzione sei volte maggiore che non a composizione a mano. Per preventivi dei libri, opuscoli, giornali, interpellate a Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Al Liceo Dal giorno 26 corr. mese, al Teatro Licio, inizierà un corso di recite la Compagnia dialettale Veneta diretta da Gianfranco Giacchetti. Detta compagnia si presenterà con importanti novità.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA Echi del Convoglio folcloristico di Venezia

Non possiamo sottacere la brillante affermazione del nostro Dopopolavoro al Raduno dei Costumi a Venezia. Vi diremo soltanto senza urtare la suscettibilità di nessuno, che Gemona ha saputo subito trovare il posto che le compete e figurare degnamente, benché ai primordi della sua carriera folcloristica. E a dimostrare ciò è doveroso citare le tre migliori premiate: Sezione Tre Venezie

Comuni concorrenti oltre 200 - Comuni premiati 50. Gemona: Due primi premi assoluti, di cui uno nazionale (monotipo); due primi premi ex equo; un secondo premio ex equo; un terzo premio ex equo. Totale premi L. 11.000.

Gradisca: un primo premio assoluto; due primi premi ex equo; un secondo premio ex equo. Totale premi L. 6.500. Aviano: tre primi premi ex equo; un secondo premio ex equo. Totale premi L. 4.500.

Risulta chiaramente che anche nel diretto confronto con i più quotati gruppi la nostra Gemona abbia riportato un successo dei più lusinghieri. Per questo ne siamo infinitamente grati al nostro instancabile Presidente avv. Luigi Fedrigo-Perissutti ai suoi collaboratori: ing. Luigi Pontotti, al maestro Felice Frazzato, Lorenzo Fachini, Sartori Luigi e Dosi Gino, che con tanto amore prestarono l'opera loro. All'egregio prof. Barazzutti anima folcloristica, artista squisito che disegnò tutti i costumi e che ripartì il primo premio nei monotipi di sua creazione, le porgiamo i nostri auguri, e per ora un grazie di tutto cuore - grazie che va anche all'insigne maestro Tita Costetti di Chiom, che musicò il saluto di Gemona a Venezia, e la villotta «A me' ninine» che tanto entusiasmo suscitò ovunque.

Chiodiudimo, non senza però esprimere il desiderio che queste adunate servano vieppiù ad affratellarsi e conoscersi, unendo i vari ceti, di persone, cioè che qui ha lasciato la migliore delle impressioni. Era difatti commovente l'entusiasmo dei nostri contadini, operai ed artigiani che si mostravano sempre educati e disciplinati, così che un vivo elogio si meritano al pari di tutti gli altri i partecipanti del ceto civile.

Scuole Collegio Stimmatini La Direzione del Collegio Stimmatini di Gemona fa presente che gli esami di riparazione per le Classi Complementari, Ginnasiali, Istituto Inf. avranno inizio il 24 Settembre. Al mattino di detto giorno alle ore 10 avranno pure luogo gli esami di Educazione Fisica. Le lezioni regolari si inizieranno col 9 Ottobre prossimo.

Il Vice Podestà Con Decreto Prefettizio venne chiamato in questi giorni a coprire la carica di Vice Podestà, il giovane avv. Luigi Fedrigo-Perissutti. Ce ne compiacciamo infinitamente con l'egregio amico che ha saputo con la sua incommensurabile fede di vecchio squadrista, unita alle sue preclare virtù di ottimo cittadino, cattivarsi la fiducia delle superiori Gerarchie, meritandosi così l'onorifica carica.

Auguriamo al neo Vice Podestà una lunga e brillante carriera. SAN DANIELE Sotto i cipressi Seguirono ieri, importanti, i funerali del famico carissimo Gio. Batta Sgoio, di cui, conduttore della Trattoria «Alla Costanza» di via Udine.

Cittadini di ogni classe vi parteciparono. Lo Sgoio così presto mancato ai vivi, era da tutti beneamato per la sua semplicità di animo e per la sua bontà. Alla moglie Ernesta, desolatilissima, giungano da queste colonne le nostre più vive condoglianze.

Programma musicale che il Corpo bandistico Sandanielese eseguirà oggi XX Settembre, in Piazza Vitt. Emanuele alle ore 20.30: 1. Pabetti: Marcia Reale; 2. Manente: Fantasia per clarinetto; 3. Verdi: Atto IV. Traviata; 4. Kálmán: Fantasia Contessa Maritza; 5. Quaglia: Marcia sinfonica.

COLLOREDO DI MONTE. La nomina del Vice Podestà A vicepodestà del nostro Comune è stato nominato il sig. Luigi Quirino, vecchia Camicia Nera e squadrista del Fascismo fin dalla prima ora. Tale nomina è stata accolta con il generale consenso della popolazione, la quale, ancor prima che avvenisse, già concordava in questo: che unico indicato quale collaboratore del Podestà e Segret. Pol. sig. Gio. Franz non poteva essere che il sig. Quirino, per fede nel Regime, per competenza amministrativa, per amore al suo Comune. Ci congratuliamo perciò non solo con lui, che vede da tale nomina riconosciuti i suoi meriti; ma anche con il Comune e col signor Podestà che hanno trovato un valido fedele collaboratore. Va notato che fin dal sorgere dell'organizzazione fascista il sig. Quirino ha fatto parte non soltanto del Direttorio ma anche dell'amministrazione comunale, cosicché egli ne conosce il passato e i bisogni presenti.

VAREMO I ladri in canonica Ignoti penetrarono la notte mediana scasso di una finestra nell'abitazione del Vicario di Roveredo don Giovanni De Filippo. Asportarono da un cassetto poche lire, dalla cucina alcuni salami e del formaggio. Pare che i mariuoli abbiano consumato nella stessa casa un frugale pasto a base di pane e formaggio e, credendo di bere del vino bianco, abbiano trangugiato dell'olio, che senza alcun rispetto poi versarono sul pavimento. Il danno è di poca entità.

ENEMONZO Mercato annuale Il mercato annuale in questo Capoluogo si terrà come di consueto il lunedì successivo alla prima domenica di ottobre che cade precisamente il giorno 8.

TARCENTO

La serata in onore dell'orchestra

(20). - In luogo altamente suggestivo, il brio e le novità dell'esotico Jazz, la squisita cortesia del signor Fant e del personale hanno reso così simpatico ed accetto questo ritrovo che ogni sera una vera folla di appassionati ed ammiratori vi accorre dalle città vicine per trascorrervi le ore più liete della giornata intrecciando danze e gentili conversari che mezzanotte tiranna tronca sempre anzitempo.

Ogni sera l'incanto si rinnova; ma il giorno preferito dalla signorile schiera di dame e cavalieri è certamente il venerdì, in cui il magnifico parco assume un novello aspetto. Lo abbiamo visto verde nella serata della roulette, cremisi in quella dei bersaglieri, in stile orientale per l'elezione della Reginetta, e via via dalla magnifica serata dei palloncini, alla mattinata dei bambini in costume, dalla festa del ciclamò a quella della vendemmia, sempre più attraente e leggiadra.

Domani, approssimandosi la fine della stagione, avremo la serata in onore dell'orchestra; e grandi novità sta preparando il signor Fant con la cooperazione del maestro Santini.

Scrata di sano divertimento alla quale accorreranno come sempre gli affezionati ed i cittadini che vorranno godere alcune ore di piacevole allegria. Conferenza agraria Domenica 23 corr. alle ore 11, in un'aula delle Scuole Elementari della Frazione di Sedilis, il dott. Urbano Botré direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlerà agli agricoltori su argomenti di viticoltura.

Lunedì 24 corr. alle ore 19 parlerà sullo stesso argomento agli agricoltori di Sarnandenchia. Sabato 22 corr. alle ore 19 nel locale della Latteria a Collato della Soima, il dr. Urbano Botré, parlerà agli agricoltori su veri argomenti di agricoltura locale.

TRICESIMO Pellegrinaggio sul S. Michele per ricordare un nostro eroe Ieri la vetta del Monte San Michele - sacro alle glorie dei Combattenti - fu meta della visita di circa una sessantina di appartenenti all'Associazione Nazionale Artiglieri da Campagna. Con essi erano convenuti il padre della Medaglia d'Oro cap. magg. Pellizzari, il Brigadiere Generale Rignori ed il colonnello Sogana per scoprire una lapide, opera dello scultore Morbiducci di Roma, dedicata alla memoria dell'eroico cap. magg. Pellizzari di Tricesimo.

Tra la folla del presenti figuravano molti artiglieri del 37.º Artiglieria da Campagna, commilitoni dell'Eroe. Il colonnello Sogana, dopo aver fatto l'appello dei caduti dell'eroico reggimento, ricordò le gesta dell'Artiglieria e l'eroismo del Pellizzari alla cui memoria è stata assegnata la medaglia d'oro.

MORTEGLIANO Statistica demografica Dai dati che gentilmente mi ha fornito l'Ufficio Municipale, il 30 giugno risultavano nel nostro Comune: famiglie con 7 figli, 60; con 8, 64; con 9, 60; con 10, 48; con 11, 42; con 12, 37; con 13, 11; con 14, 12; con 15, 3; con 17, 1; con 18, 1. Totale famiglie numerose 339 e con un complesso di 3149 figli. Quando si sappia che il comune non arriva a 6000 abitanti; si deve pur dire che solo queste 339 famiglie hanno avuto una prolificazione rispettabile.

Festeggiamenti per il 30 Domenica 30 seguiranno i festeggiamenti che la S. O. di M. S. indice quasi ogni anno. L'anno scorso la serie fu interrotta per causa di forza maggiore. I festeggiamenti saranno indetti da un apposito comitato ed a beneficio della Congregazione di Carità. Ne daren: a suo tempo il programma.

LESTIZZA La nuova maestra di Villacaccia Ci scrivono da Villacaccia: (19) E giunta fra noi la signorina Maria Vesca, figlia del sig. Giuseppe di Mortegliano. Ella, che ebbe anche in passato, seppur per breve periodo, la supplenza dell'insegnamento nel nostro paese, coltivandosi la stima e l'affetto generale, è stata accolta con simpatia concorde. Ci aveva lasciati dopo gli esami di concorso magistrale e con dispiacere unanime della nostra popolazione.

Oggi che dalla autorità scolastica, ha ottenuto il trasferimento dal comune di S. Pietro al Natosone a quello di Lestizza con insegnamento nella nostra tranquilla frazione, nell'augurarci che qui ritenga in via definitiva e per lunghi anni, le porgiamo le nostre sincere congratulazioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO FERROVIE DELLO STATO Udine - Trieste PARTENZE: ore 4.55 - 7.10 (D) - 9.30 - 12.30 (D) - 14.55 - 17.35 (fino a Gorizia) - 18.45 (D) - 20.21. ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) - 8.30 - 10.55 - 15.35 - 17.51 (D) - 19.13 (D) - 22.10. Udine - Venezia PARTENZE: ore 3.55 (D) - 5.15 - 7 (D) - 9 - 11.8 (D) - 16.5 (D) - 18 - 20.20 (D). ARRIVI: ore 4.3 (D) - 4.15 - 9.5 (DD) - 9.50 - 11.50 (D) - 15.45 - 17.48 (D) - 21.45 (da Conegliano) - 23.50.

Udine - Tarvisio PARTENZE: 3.30 (D) - 4.50 - 9.25 (DD) - 11 - 16.50 - 18.10 (D) - 20.35. ARRIVI: 3.35 (D) - 5.15 - 10.52 (D) - 14.45 - 19.37 - 20 (DD) - 23.50.

ANTIREUMATICO

L'Antireumatico "ALGA" non è un medicamento nuovo, non è alle prime armi contro il reumatismo: esso, da un quarto di secolo, in tutti i paesi, è il combattente vittorioso su tutti i mali di natura reumatica beneficiando chi ad esso ricorre.

ANTIREUMATICO ALGA In tutte le farmacie a L. 5. - il Raccom. Laboratorio «ALGA» Firenze (P. F.)

Collegio Conv. V. "BALDI V." PIEVE DI SOLIGO (Treviso) Scuole Elementari e Medie - Postulato climatico - Retta 1500 - Serietà e ottimo risultato negli studi - Ripetizioni dal 16 Agosto - Chiedere programma alla Direzione.

AVVISI ECONOMICI Domande impiego cett. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cett. 15 per parole, Commerciali cett. 20 per parola, Matrimoniali cett. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale frazione - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cett. 20 ogni 3 inserzioni o L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

SMARRIMENTI DANESE Arlecchino mantello bianco macchie nera risponde nome Tiras allontanatosi casa. Mancina dando indicazioni o portandolo Chiesa Via Zoletti 10 Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO LAVORO continuo cercarsi operale ramo impermeabili. Rivolgarsi Via C. Battisti 6 B (Negozio Mercerie).

PENSIONI SIGNORA sola cerca buona, distinta pensione posizione centrale 1.º Ottobre. Offerte scritte Cassetta 28 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI AFFITTASI per ottobre uffici - magazzini piano rialzato, asciutti, freschi, 104 mq. circa. Viale Stazione di fronte allo Scalo Merc. Scrivere Cassetta 26 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI bella ammobigliata a serio stabile. Scrivere Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO piccola casa o villa ammobigliata, per due persone sole, in Tricesimo o dintorni, che piglieri in affitto per quattro o cinque mesi. Dirigere proposte scritte Cassetta 27 Unione Pubblicità Udine.

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA Malattie dei Bambini

già Aiuto alla Clinica di Padova Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

Dr. T. BALDASSARRE Malattie degli occhi

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi liochi, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta matura, cura medicamentosa della cataratta incipiente - Vitis e consuli; 10 - 12 e 15 - 17 TELEFONO N. 3 - 60 UDINE - VIA OUSSIGNAOCO N. 6

MALATTIE della gola e VENEREE Dott. A. SCROSOPPI

già Assistente Divis. Dermato-filopatologia di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi Udine - Via Foscolo, 23 - Udine (dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18) Stanze d'aspetto separate.

SINOVIAL RIVALTA La gotta, l'artrite, il reuma, la sciatica, le nevralgie e la sciatalgia. Sinozial, il miglior rimedio contro il reuma, la gotta, l'artrite, il reuma, la sciatica, le nevralgie e la sciatalgia. Sinozial, il miglior rimedio contro il reuma, la gotta, l'artrite, il reuma, la sciatica, le nevralgie e la sciatalgia.